N. 67 — Mercoledì 8 Marzo — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — [redacted] — Mercoledì 8 Marzo — N. 67

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Castello ed alla Libreria Ramon Gianglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Trim.
Italia, Tripolit. Mitrea. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Estero (aumento corrispondente) [illegible] — [illegible] — [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà non limitata

LE INSERZIONI

[redacted] alla Ditta [redacted] & C. [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

ARCHIVIO STORICO

Le pratiche dell'on. Fortis per la composizione del nuovo Gabinetto.

Liste in abbozzo.

Le varie voci sull'assegnazione dei portafogli.

(Per telefono alla «STAMPA»).

L'on. Fortis all'opera

Roma, 7, ore 14,30.

Credo utile mandarvi le notizie esatte della situazione anche per fare argine al torrente delle invenzioni che corrono in piazza. L'on. Fortis si è messo con molta buona volontà a tentare la formazione del nuovo Gabinetto, ma non con una illimitata fiducia di riuscire, tante e tante sono le ambizioni che si fanno avanti in modo petulante. Molti non si peritano di far sapere che per loro non si tratta già di un posto di sottosegretario, ma di uno di ministro.

Fortis non è uomo da perdersi in molto lunghe trattative: si è fitto in mente che se in tre giorni non è riuscito a formare il Gabinetto, rassegnerà il mandato. Egli desidera conservare più ministri che può del Gabinetto dimissionario, e non sembrano menomamente alieno dal conservare il Luzzatti e il Tittoni.

Non è punto vero che siano sorti dissensi fra lui e Ronchetti; non ne possono sorgere con Pedotti, nè con Mirabello, perchè il Fortis è disposto a secondarli piuttosto che ad osteggiarli: ma si tratta di sapere se da altre parti avrà consensi desiderati, e su questo, per ora, nulla posso dirvi di positivo oltre di attinto a fonte diretta, autentica non alle ciarle di Montecitorio.

Per conservare la maggior parte dei Ministero passato, bisogna naturalmente rinunziare a [illegible] ministri nuovi; ora questo crea appunto una grande difficoltà mentre tanti ambiscono.

Oggi Fortis lavorerà tutto il giorno e alle 17 sarà ricevuto dal Re che naturalmente vuole essere informato di tutto.

Credo di non commettere una indiscrezione dicendovi che il Re, aderendo alle preghiere di Marcora, ha fatto tutto per indurre Giolitti a secondare la proposta del presidente della Camera; ma Giolitti non ha aderito alle insistenze del Re, protestando la sua salute e la necessità assoluta di riposo, chè troppo sentivi e troppo minacciosi furono gli [illegible] dei medici. Il Re per deferenza al presidente della Camera ha voluto che ci sapesse della inutilità dei suoi tentativi con Giolitti.

S.

Roma, 7, ore 22.

Tutto quello che posso dirvi stasera è che sembra veramente che ci avviamo alla risoluzione della crisi, anche per quello che riguarda la soluzione delle questioni più urgenti. Fortis ha trovato molto coraggio dalle manifestazioni di simpatia che ha avuto da molti deputati, i quali si sono affrettati a fargli sapere che approvano cordialmente la sua designazione. Vi ho telefonato giorni fa che Luzzatti e Tittoni non avevano ancora preso una risoluzione definitiva, quanto a restare o ad andarsene, e neppure oggi posso dire che questa questione sia decisa.

Ma tutto mi fa credere stasera che tutti e due resteranno; quanto a Luzzatti, il solo dissenso veramente serio è quello delle spese militari. Certo, se si dovesse concedere tutto quello che Pedotti aveva detto di voler chiedere al Consiglio dei ministri, nessuno un uomo più autorevole di Luzzatti potrebbe concederlo, ma ritengo che, discussa la questione a fondo, una via d'intendersi si troverà.

Quanto alla questione ferroviaria, l'idea che prevale, ed alla quale anche Fortis partecipa, è che conviene aspettare il lavoro della Commissione a meglari metterci d'accordo con [illegible]. Tutti sono d'accordo che non si può cedere coi ferrovieri, ma ciò non esclude che si possa escogitare qualche altro mezzo per difendersi dallo sciopero, anche senza ricorrere agli articoli 71, 72. D'altra parte, bisognerà tenere quello che ponga e vuole colui che sarà nominato ministro dei lavori pubblici.

Vi ho informati che stamane telegramma è stato mandato a Carnine, ma può darsi benissimo che si pensi anche a lui. Carnine, però, non è uomo da arrestare alla leggiera e senza molto discutere sul programma.

Oggi a Montecitorio tutti davano per sicura la nomina di Finocchiaro-Aprile agli interni, ma come si può dire questo se Fortis non ha ancora pensato alla distribuzione dei portafogli?

Oggi, alle 15, i due egregi uomini hanno avuto una lunga conferenza insieme. Mia impressione è che Finocchiaro entrerà nel nuovo Gabinetto, ma che debba proprio andare lui a Palazzo Braschi mi sembra meno probabile. Non so perchè, alla Camera ripetano che Baccelli sederà all'istruzione. Egli è sempre un candidato possibile, ma vero è che per ora non se ne è parlato. Se debbo credere alle mie informazioni particolari, ha maggiori probabilità il Gallo. Tranne il caso che non si finisca per mettere Rava ai lavori pubblici, credo che egli rimarrà senza portafoglio. Qualche ministro nuovo bisogna pur farlo, e per l'agricoltura e commercio non è difficile trovare un uomo adatto e volentieri accettato.

Fra le tante questioni che deve risolvere Fortis, credo che risolverà per ultimo quella di sapere se deve prendere per sè l'interno o tenere solo la presidenza del Consiglio. Non è vero, come dicono a Montecitorio, che Ronchetti fa fuoco e fiamma per andarci lui: è una delle tante piccole malignità che si dicono a Montecitorio. Ronchetti ha dichiarato a Fortis che è pronto a stare con lui anche alla grazia e giustizia. Ciò non toglie, per altro, che quando saremo alla stretta dei conti, scrivendo sopra un pezzo di carta i dodici nomi dei dodici ministri, possa parer conveniente di lasciare a Fortis la sola presidenza del Consiglio.

In conclusione, questa sera, sembra molto probabile che per giovedì sera, Fortis sarà in grado di presentare al Re la lista del nuovo Gabinetto con Luzzatti, Tittoni, Ronchetti, Mirabello Pedotti e forse Majorana, o Rava, dico *forse*. Si avrebbero tre ministri nuovi, e probabilmente Finocchiaro-Aprile, Gallo e Mazziotti. Ma, badate bene, che di qui a domani tutto può andare a monte.

Alle 17, come era annunziato, l'on. Fortis si recò dal Re, cui rese conto di tutto ciò che fece nel pomeriggio. Fortis ha, oggi, telegrafato a Giolitti per annunziargli che egli non può presiedere la Commissione del debito ipotecario.

Fortis, comincierà ad comparir sorridente della distribuzione dei portafogli.

S.

Che cosa si dice a Montecitorio.

I colloqui di Fortis.

Roma, 7, ore 17,30.

A Montecitorio più animazione e maggiore varietà di commenti e di voci di ieri.

Parecchi deputati, fra cui Wollemborg, si dimostrano pessimisti sulla soluzione della crisi. Non credono che sia possibile, per esempio, la presenza dell'on. Carnine in un Gabinetto in cui vi sia l'on. Luzzatti: sono due uomini che non sono mai stati amici troppo d'accordo, e si osserva che le idee esposte recentemente dall'on. Carnine intorno alla soluzione del problema ferroviario non concordano con quelle che informarono i progetti ferroviari, specie sulla parte finanziaria, in cui ebbe parte preponderante l'opera dell'on. Luzzatti.

Portando, lasciando da parte le inutili congetture, che altro non sono se non il facile risultato dell'alchimia parlamentare, veniamo alla cronaca dei colloqui con gli uomini politici avuti dal Fortis, e si continuerà forse a vedere qual è l'orientamento della crisi.

Stamane dunque l'on. Fortis ebbe a Montecitorio, nel gabinetto del presidente Marcora, una lunga conferenza con lui, presenti gli onorevoli Ronchetti e Gorio.

Il *Messaggero* ritiene che la nuova combinazione ministeriale rimarrà sulla vecchia base e si avrebbero pochissimi cambiamenti. Si fanno i nomi di Finocchiaro-Aprile agli interni e di Carnine ai lavori pubblici.

La *Tribuna*, premesso che l'on. Fortis fu un autorevole sostenitore della politica dell'on. Giolitti, scrive: «Fermo il programma e l'indirizzo, a lui non resta che o la formazione di un Gabinetto *ex novo* o la completazione del Ministero dimissionario, richiamando il maggior numero dei precedenti ministri, lasciando solo coloro che vogliono stare in disparte o subirono qualche manomissione, scegliendo uomini nuovi ai soli posti resi necessariamente vacanti.»

Il secondo modo di condurre l'incarico pare alla *Tribuna* il più logico.

«Adunque bene bene l'on. Fortis deve egli muovere il passo, deve metter le mani; giacchè non deve darci ministri inferiori ai precedenti. Fortis — continua la *Tribuna* — affronta una grave responsabilità e corre un rischio non piccolo se, per contentare i pretendenti, va a cercare nove o dieci ministri nuovi che hanno tutto da studiare o da rifare, e allorchè si metteranno all'opera potranno forse essere bocciati sonoramente.»

Un altro attacco dell'*Avanti!* contro l'on. Fortis.

Roma, 7, ore 23.

L'*Avanti!* ha un altro articolo di Enrico Ferri, in cui, sotto il titolo «L'incredibile», contiene gravi accuse contro l'on. Fortis.

«A me preme soltanto — scrive il Ferri — di richiamare la pubblica coscienza contro questo tentativo d'una riscrizione del crispismo meccheggiatore, di cui Alessandro Fortis fu uno degli strumenti più funesti, dalla Banca Romana al disastro di Adua, e di cui egli non sarebbe ora che il presidente senza portafoglio, a tutto beneficio di quei sanculotti borghesi, ferroviari e azionisti ferroviari che le gazzette dal fondi segreti non vogliono sentir ricordare in questo momento.»

Ricordando quanto egli stampò sette anni fa contro l'on. Fortis, Ferri aggiunge: «E' bene che quei ricordi ritornino in pubblico, perchè il Paese veda fra quali spire di reazione parassitaria si tenti di ridurlo portando al potere un uomo come Alessandro Fortis, il quale altro non sarebbe che il paravento flaccido dietro cui giocatori di borsa, armatori delle Terni e Compagnie ferroviarie sarebbero certi di continuare le loro imprese di saccheggio del pubblico denaro.

«Un Ministero Fortis non è ancor fatto; se verrà alla Camera, ne vedremo delle belle.»

Ferri conclude dicendo che un Ministero Fortis sarebbe per l'Italia, non solo un pericolo, ma una vergogna.

L'*Avanti!* pubblica anche un largo brano dell'arringa pronunciata da Enrico Ferri in difesa dell'avv. Alessandro Balducci, querelato per diffamazione dell'on. Fortis e condannato come diffamatore, applicandogli le disposizioni dell'art. 393 del Codice penale.

Le impressioni, i giudizi e le previsioni dei giornali.

Il vivace attacco del *Secolo* all'on. Fortis era oggi causa di molti commenti a Montecitorio, data la relazione dell'organo milanese con gli onorevoli Marcora e Ronchetti.

Anche per questo fatto da molti si crede che l'on. Ronchetti non farà parte del Ministero Fortis.

Il *Giornale d'Italia*, tuttavia, scrive che l'onorevole Ronchetti aspira sempre al portafogli dell'interno, quantunque come candidato a quel Dicastero si faccia il nome di Finocchiaro-Aprile.

Il *Giornale d'Italia*, raccogliendo le impressioni di Montecitorio, ritiene che l'on. Carnine non parteciperebbe ad un Ministero Fortis.

Stasera si parlava anche dell'on. Finocchiaro-Aprile ai lavori pubblici e si facevano anche i nomi degli onorevoli Lacava e Baccelli per l'istruzione.

Il portafoglio dell'agricoltura resta offerto all'on. Gorio, e stasera si conferma che egli, quantunque insistentemente pregato, ha rifiutato.

Stasera nei locali l'on. Fortis si è recato nuovamente alla Camera, dove ha avuto un'altra conferenza con l'on. Marcora.

L'Avanti!, poi, fatte le premesse che non crede ad una presidenza Fortis, soggiunge che l'on. Ronchetti non può rimanere in una nuova incarnazione ministeriale, perchè consenta alla presentazione di una legge eccezionale e reazionaria, la quale ha suscitato il più grave sciopero generale.

Il *Giornale d'Italia*, commentando la situazione parlamentare, scrive: «Se il nuovo Governo si dovesse modellare sull'antico, esso raddoppierebbe gli errori e gli inconvenienti del Ministero Giolitti. Questo ebbe alternativo contraddittorie, una unità di armonia di propositi e di vita; oscillò alternativamente dall'Estrema Sinistra all'Estrema Destra, e piuttosto che rinnovarsi organicamente due tendenze diverse, data ragione o torto all'una o all'altra, per una mera occasionale esigenza di equilibrio. La vecchia Maggioranza non può dunque essere ragionevolmente invocata nè per la sua composizione, che era eterogenea, nè per l'opera che avrebbe in favore del Ministero Giolitti, al quale con saggezi nessuna condotta precisa e coerente.

«Invocarla come esempio — termina il *Giornale d'Italia* — è un voler perpetuare l'equivoco politico che rese impossibile al Ministero Giolitti qualunque azione efficace dal novembre ad oggi; e il volerla identificare con un partito è un'ipocrisia.»

Il *Messaggero* ritiene che la nuova combinazione ministeriale rimarrà sulla vecchia base e si avrebbero pochissimi cambiamenti. Si fanno i nomi di Finocchiaro-Aprile agli interni e di Carnine ai lavori pubblici.

La *Tribuna*, premesso che l'on. Fortis fu un autorevole sostenitore della politica dell'on. Giolitti, scrive: «Fermo il programma e l'indirizzo, a lui non resta che o la formazione di un Gabinetto *ex novo* o la completazione del Ministero dimissionario, richiamando il maggior numero dei precedenti ministri, lasciando solo coloro che vogliono stare in disparte o subirono qualche manomissione, scegliendo uomini nuovi ai soli posti resi necessariamente vacanti.»

Il secondo modo di condurre l'incarico pare alla *Tribuna* il più logico.

«Adunque bene bene l'on. Fortis deve egli muovere il passo, deve metter le mani; giacchè non deve darci ministri inferiori ai precedenti. Fortis — continua la *Tribuna* — affronta una grave responsabilità e corre un rischio non piccolo se, per contentare i pretendenti, va a cercare nove o dieci ministri nuovi che hanno tutto da studiare o da rifare, e allorchè si metteranno all'opera potranno forse essere bocciati sonoramente.»

RIUSCIRÀ?

Sarebbe prematuro dare un giudizio sulla futura combinazione Fortis, mentre non è ancora certo che il Fortis accetti l'incarico, ed è ancora dubbio se, accettandolo, riuscirà nell'intento. Tuttavia, poichè il suo nome è quello oggi unicamente quotato, gioverà qualche considerazione.

Quale accoglienza può avere il Fortis alla Camera, nell'ipotesi che riesca a formare il Ministero? Pare a noi che occorra molto ottimismo per credere che il Fortis possa trovare liete accoglienze.

E' fuor di dubbio che avrà contro di sè, e vivace, l'Estrema Sinistra; i radicali, per mezzo dei loro organi, hanno già dichiarato che di Fortis, collaboratore di Crispi, non vogliono neppure parlare. La Destra, il Centro e tutti i deputati novellini e ancora apolitici, mandati a Montecitorio dalle ultime elezioni, hanno tendenze più conservatrici di quella che potrebbe rappresentare il Fortis. Non che egli personalmente sia in politica un radicale: il Fortis, come tutti gli uomini che dall'Estrema Sinistra vennero, per via di conversione, al Governo, sono in fondo più conservatori dei conservatori. Così il Fortis è, in politica estera, quello che ai tempi di Crispi si diceva megalomane; egli ha l'idea d'un'Italia forte militarmente, che pesa a tempo e luogo far sentire il peso della sua potenza nelle questioni internazionali; negli ultimi suoi discorsi rivibrava la nota patriottica, e con rivacità si è opposto a quelli che volevano riduzioni di spese militari; anzi il Fortis ha detto chiaro al Governo: «Se credete non bastino i mezzi attuali, chiedeteme altri, ve li daremo: l'Italia ha sufficienti risorse economiche. Ma non dimenticate il compito dell'Italia nel mondo.»

Ma a Montecitorio le idee del presidente del Consiglio non sono sempre quelle che danno colore al Gabinetto. Quindi, se Fortis, come appare dalle prime discrete, si volgerà ai zanardelliani, ai radicali, ai giolittiani, verrà nel fatto a formare un Ministero che non rappresenta il suo programma e che assumerebbe, di fronte alla Camera, un colore diverso.

Non crediamo di errare affermando che nella Camera attuale un Ministero così fatto non potrà avere per un tempo notevole una maggioranza sicura. E se il Fortis non chiama nel suo Ministero i zanardelliani farà opera vana, sarà un Ministero destinato a vita brevissima, e che morirà senza aver adempiuto ad altro compito che quello di dar modo alla Camera di fare la sua designazione ben chiara.

Attendiamo però, per dare un giudizio definitivo, che la crisi sia ufficialmente risolta.

Lo Tsar non presiederà il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, ore 19:

Lo Tsar ha incaricato il conte Solsky, segretario di Stato, a presedere la riunione del Consiglio dei ministri che lo Tsar non presiederà personalmente.

Un severo biasimo del Papa ai democratici cristiani autonomi.

Una lettera tutta di pugno di Pio X all'arcivescovo di Bologna.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, ore 19.

Il Papa ha diretto la seguente lettera al cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna:

«*Signor cardinale,*

«La lettera-circolare del 28 luglio 1904 diretta dall'Eminentissimo cardinal segretario di Stato ai reverendissimi cardinali d'Italia stabiliva con tanta precisione le nostre prescrizioni, specialmente in riguardo ai Comitati cattolici e all'azione popolare cristiana, che anche i meno eruditi negli elementi del cattolicismo avrebbero dovuto intendere che non si può avere azione cattolica senza l'immediata dipendenza dai vescovi. Ma, come nel campo della parabola evangelica, anche in quello dell'azione cattolica già da qualche tempo vanno serpeggiando la zizzania che cresce e soffoca l'elette grano, e ciò non per opera di aperti nemici, ma di quelli stessi che si professano e si vantano cattolici. E tali sono i cosidetti democratici-cristiani autonomi, che, per desiderio di libertà male intesa, mostrano coi fatti di scuotere ogni disciplina e di aspirare a novità pericolose che la Chiesa non può approvare; si atteggiano a consiglieri autorevoli per comporre, giudicare o criticare ogni cosa, e arrivano al punto di tenersi pronti a piegare di fronte all'infallibilità, ma non all'obbedienza. Che, se ci volesse argomento a provare ciò cotali, pel logico svolgimento dei loro principii, si sono fatti esplicitamente ribelli alla volontà della Chiesa, lo dimostrano tanto nella estrinsecazione della loro condotta disdegnandosi indipendenti, quanto in pubblico sui loro giornali o periodici, propugnando la loro opera e giustificando la loro condotta, quando, fino alle solenni proibizioni di venerandi prelati, rispettosi considerando tali proibizioni non rispetto alla Società, ma alle persone, o col proclamare che il Papa ed i vescovi hanno ai il diritto di giudicare delle cose dello spirito, della fede e della morale, ma non di dirigere l'azione sociale, e quindi si tengono liberi di proseguire il loro lavoro.

«Ci duole poi nell'animo di sapere scritti a questa democrazia autonoma tanti poveri giovani che davano le migliori speranze ed ai quali verremmo dire col più compassionevole affetto: «Guardatevi! perchè siete tratti in inganno da chi vi circonda con lusinghe, semina la discordia e non si fa scrupolo di condurvi nella via che porta alla rovina!»

«Non si può fare a meno di manifestare il nostro rammarico nel vedere periodici che, pure dicendosi cattolici, non solo si ribellano ai richiami dei vescovi, che giustamente condannano i democratici autonomi, ma ardiscono di vilipendere nel modo più ingiurioso coloro che dallo Spirito Santo sono chiamati a reggere la Chiesa.

«Questa condotta così dimostra da quale spirito gli scrittori siano animati. Ora, siccome si è già annunciato che in questo mese sarà tenuto in questa città un Congresso in cui i democratici prenderanno delle importanti deliberazioni per proclamare altamente la loro indipendenza, crediamo necessario di dirigere a lei, signor cardinale, questa lettera scritta tutta di nostro pugno per:

«1.o Protestare altamente contro la subdola affermazione che il Papa non ha parlato, che il Papa sapeva e che, se pure qualche voce di esso fu qualche richiamo, esso è stato imposto da altri;

«2.o Per dichiarare che tutti quelli che non a parole, ma coi fatti vogliono dichiararsi cattolici non devranno prendere parte al Congresso;

«3.o E tanto meno poi potranno partecipare i ricordati, anche per non provocare quelle pene canoniche che noi dolore siamo ritenuti ai fulmini e disobbedienti;

«4.o Finalmente per ricordare la grave responsabilità che si assumono tutti coloro che in qualunque modo propugnano questa Associazione che porta alla vera unione cattolica il disordine e reca tanto danno ai poveri giovani, i quali, esposti ad altri pericoli, hanno tanto bisogno di essere forti, senza mali intesi nei loro principii cattolici.

«Speriamo che questa nostra lagnanza, che ella saprà fare pubblica, chiami a seria riflessione e a ravvedimento i colpevoli, e frattanto impartiamo a lei, signor cardinale, con effusione di cuore, l'apostolica benedizione.

«Dal Vaticano, 1.o marzo 1905.

«Pio P. P. X.»

Le Società ferroviarie non accetteranno i reclami per l'ostruzionismo

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22,30:

Il *Giornale d'Italia* dice che le Società ferroviarie, in previsione dei numerosi reclami per ritardi nella consegna e dispensione di merci per effetto del recente ostruzionismo, hanno diramato una circolare a tutte le stazioni, ordinando di non accettarli e sostenendo che la responsabilità dell'ostruzionismo sono tutte del Governo, al quale dovrebbero risalire tutte le responsabilità.

«La circolare delle Società ferroviarie — dice il *Giornale d'Italia* — invita i reclamanti ad inoltrare le loro proteste e le eventuali domande di risarcimento direttamente al Ministero dei lavori pubblici o per esso all'Ispettorato delle ferrovie.»

Il contributo governativo pel rimboschimento nella provincia di Cuneo.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 23,40:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per l'aumento di lire 20,000 del contributo annuo del Governo nei lavori di rimboschimento da eseguirsi nella provincia di Cuneo.

La crisi ungherese.

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 20:

L'Imperatore ricevette in lunga udienza i deputati ungheresi Hodossy (liberale). Tolh ed Alberto Apponyi (del partito di Kossuth). Dopo la udienza imperiale, Hodossy si dichiarò convinto che l'Imperatore è animato dalla massima benevolenza verso gli interessi della nazione ungherese e si sforza di condurre la crisi a soluzione. Questa però sarà raggiunta soltanto se i partiti coalizzati assumeranno un'attitudine coppertura, dando prova di moderazione. Apponyi ha dichiarato che la situazione è invariata.

Da Budapest si ha che il Comitato direttivo dei partiti coalizzati ha nominato una Commissione incaricata di redigere un indirizzo alla Corona. Il Comitato decise pure che la Camera nella seduta di domani si debba occupare della verifica del mandato e nella seduta di dopo domani dell'elezione delle Commissioni.

La situazione del *Cairo*.

Ci telegrafano da Alessandria d'Egitto, 7, ore 14,30:

Le condizioni del mare non permettono ancora il disincaglio del *Cairo*. La sua posizione è critica; tuttavia quando il mare sarà calmo si tenterà il salvataggio.

LO "ZEMSKI SOBOR"

(*Corrispondenza alla* STAMPA *dal nostro inviato speciale*).

Pietroburgo, 6.

La questione dello *Zemski Sobor* tiene in questo momento occupata l'attenzione di tutta la società russa; i giornali vi dedicano ogni giorno lunghi articoli; dappertutto se ne parla; in ogni luogo, ove le questioni pubbliche interessano, si discute intorno alla convocazione, alla composizione e ai fini di questa progettata assemblea, la quale, per uno strano miraggio, appare agli occhi di tutti come la panacea indispensabile ai mali che affliggono la Russia.

A un osservatore superficiale, questo fermento così esteso e profondo, quale per lo addietro qui non fu mai visto, questo accentrarsi di tutti i raggi politici nel fuoco comune dello *Zemski Sobor*, richiamantesi alle gesta [illegible] della Francia alla vigilia della Grande Rivoluzione, e lo tenterebbe a fare un paragone tra lo stato attuale della Russia e quello della Francia in quell'epoca.

Ma il paragone riuscirebbe falso, perchè le condizioni politiche e sociali della Francia, nel 1789, e quelle della Russia, nel 1905, offrono pochissimi lati di comune; tra i due termini del paragone esisterebbe una divergenza profondissima, direi quasi un abisso economico, sociale, intellettuale, morale. La Russia è ancora al di qua dell'abisso; essa appena ora comincia a costruire il ponte che le permetterà di varcare l'ostacolo; il suo passaggio è un periodo di evoluzione politica più elevata e più vicina a quella degli altri Stati europei è ancora lontano; e perciò, secondo me, tutti coloro che nella stessa Russia ed in Europa s'aspettano di vedere avvenire una ripetizione della Grande Rivoluzione sono molto, molto lontani dal vero. Se rivoluzione ci sarà qui, essa avrà un carattere ben diverso; essa serberà l'impronta originale del genio russo, sarà una evoluzione, non una rivoluzione; sarà un cambiamento vero di tutte quelle storie cruenti che resero orribile la Rivoluzione francese, e, in tutti i casi, l'importanza di essa, sia riguardo alla politica internazionale, sarà assai piccola.

Ma non è della rivoluzione russa che voglio parlare in questo articolo. Vorrei soltanto dire al lettore italiano un'idea di quello che i varii partiti russi intendono per *Zemski Sobor*, di quello che ne aspettano, dell'atteggiamento delle varie classi e del Governo di fronte a questa nuova idea, nata e maturata in un mese, e già talmente forte e radicata che difficilmente potrà essere distrutta. Idea che può diventare, a sua volta, sorgente e causa ad altri e importanti cambiamenti nel regime politico attuale della Russia.

***

La Russia, come tutti sanno, non è stata sempre un Paese autocratico; esistevano varie Repubbliche e Assemblee rappresentative. La lotta, sostenuta durante secoli, per abbattere il giogo tartaro, condusse alla fusione

natura che noi non siamo ancora troppo incolti, e che, inoltre, non ci troviamo come aggruppati; mentre altri osservano che tanto presso i contadini Grandi russi come presso quelli Piccoli russi e presso i contadini galacchi e cosacchi esistono già dei centri amministrativi (*volosti* per i russi, *ghiromi* per i galacchi, *stanitze* per i cosacchi) e delle piccole assemblee locali, che potrebbero benissimo servire di base per le elezioni allo *Zemski Sobor*. Infine quali poteri avrebbe esso? Voce consultativa o deliberativa? Iniziativa o no di proporre riforme? Facoltà o no di legiferare? Valore obbligatorio o no delle sue deliberazioni?

***

Come vedete, le questioni sono infinite, e ogni partito, ogni persona quasi le risolve a modo proprio. E mentre le discussioni ferrono, l'oggetto di esse è ancora una *non realtà*, poichè nulla indica che il Governo voglia veramente convocare lo *Zemski Sobor*, sebbene le voci in favore rimangano e rinvigoriscano ogni giorno, e sebbene pure certo che la forza liberali acquistino ogni giorno piede nelle alte sfere del Governo.

Ma come andrà a finire?

Io credo che fin d'ora si possano già stabilire alcune linee generali, secondo le quali si svilupperanno gli avvenimenti in Russia in un avvenire molto prossimo.

Intanto, ripeto, di rivoluzione vera e propria non è il caso di parlare, e tanto meno di una nuova rivoluzione francese; ora vi sono le forze e non v'è la razza capace di tanto.

Ma è certo che qualcosa bisognerà fare. L'immensa macchina burocratica della Russia non cammina più regolarmente; ma è scossa, e sbalzi una presenta ancora l'apparenza di vita, ma, in realtà, è un organismo morto per vecchiaia, del quale bisogna rifare tutte le parti. Ma come? In che modo?

Lo *Zemski Sobor* non ha, per se stesso, la virtù di creare un nuovo organismo: ci vuole un programma e ci vogliono le persone per svilgerlo ed applicarlo. Ed appunto questa parte essenziale manca; la Russia ha, in questo momento, una povertà straordinaria di uomini veramente notevoli per intelligenza e cultura. Trovate Witte, e basta: quale altra figura di uomo di Stato spicca in questo momento? Nessuna certamente: tutte quelle che sono ora al potere sono persone certamente istruite, intelligenti ed anche abili, e tutte sarebbero, forse, eccellenti in una situazione normale. Ma nell'ora in cui un vulcano scuote le fondamenta di questa società, esse sono tutte insufficienti, e, non avendo l'appoggio di una burocrazia intelligente ed onesta, vagano senza bussola nel mare procelloso del malcontento generale, aspettando un'ispirazione o..... una vittoria in Manciuria. E questa mediocrità nei governanti, questa scetticità nella burocrazia, l'apatia progressiva delle classi colte, sostituentesi alla maggioranza esteriorata per l'autocrazia (che esistova realmente 40 anni fa), sono queste le cause che la daranno vinta al partito liberale.

La Russia non è pronta a strappare una Costituzione; ma non mi meraviglierebbe se domani la Costituzione fosse concessa.

Guido Fordin.

Le rivolte e gli scioperi russi.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 7, ore 8,35.

L'*Aurore* ha da Pietroburgo: « Notizie gravissime giungono recentemente dalla Siberia meridionale. Lo sciopero delle ferrovie prende delle proporzioni considerevoli. Tutto il traffico colla Manciuria è interrotto da tre giorni. Gli scioperanti hanno incendiato a Tchitsan un certo numero di vagoni di provvigioni destinate all'esercito. Le loro rivendicazioni sono puramente politiche. Essi chiedono la fine immediata della guerra. »

Londra, 7, ore 8,25.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: « Si calcola che 130,000 minatori, operai ed altri montanari del Caucaso occidentale si siano messi in rivolta aperta. Kutais è il centro di una sollevazione formidabile. Batoum è stata nuovamente teatro di conflitti. Si annunzia ufficialmente che una quindicina di persone sono state uccise. »

Pietroburgo, 7, ore 8,10.

Si ha da Varsavia: « Il partito socialista polacco ha pubblicato un manifesto per mettere il pubblico in guardia contro i tentativi delle Autorità tendenti ad eccitare la popolazione contro gli israeliti.

« La stagione del carnevale, naturalmente è fallita completamente. Gli artisti e gli impiegati sono privi di risorse. Gli artisti esteri si rifiutano di venire a qualunque condizione. Il numero dei mendicanti nelle strade è enorme. »

Si ha da Bakou: « Dacchè lo stato di assedio è stato proclamato a Bakou, l'ordine fu ristabilito dovunque. Disgraziatamente si rifiutano pattuglie. Ogni attività è sospesa nella città. »

Oggi a Pietroburgo lo sciopero si estende: il lavoro è sospeso in una sessantina di officine. Il totale degli scioperanti è calcolato a cinquantamila. Gli operai dell'officina Poutiloff fecero mattina due caldaie. Vennero in conflitto fra di loro e si tirarono colpi di rivoltella. Vi sono 22 tra uccisi e feriti.

Bombe e terrore a Lodz.

Varsavia, ? ore 20.

Una bomba è scoppiata a Lodz dinanzi all'officina Silverstein, spezzando i vetri.

La Polizia ha arrestato uno dozzina di avvocati e di dottori eminenti, accusati di fare una campagna a favore dell'uso della lingua polacca nelle scuole di Lodz.

Si temono dei disordini antisemiti in seguito alla chiusura della filatura Pogmousky, che è israelita.

Prossime Esposizioni a Norimberga e a Marsiglia.

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 8:

L'*Handels Museum* dice che la città di Norimberga festeggierà nel 1906 il giubileo dell'unione colla Baviera della vecchia città dell'Impero e contemporaneamente il giubileo della elevazione della Baviera a Regno.

In questa occasione si terrà a Norimberga una esposizione allo scopo di offrire una grande mostra di progressi tecnici industriali e delle industrie artistiche della Baviera. L'Esposizione riguarderà l'industria delle macchine e della carta, le industrie chimiche, tessili e vetrarie; comprenderà mostre di giocattoli, di apparecchi elettrotecnici, di arti grafiche e di fotografia; illustrerà la lavorazione delle pietre preziose e dei metalli, l'utilizzazione del legno per svariati usi, la viticoltura e la produzione dei generi alimentari. A questi riparti moderni sarà aggiunta una sezione storica.

Per il 1906 è anche progettata un'Esposizione coloniale nazionale a Marsiglia, la quale illustrerà l'organizzazione e l'origine delle colonie francesi, le loro qualità igieniche, le loro industrie, i loro commerci.

Questa Esposizione dovrebbe aprirsi il 15 aprile 1906, e durare circa 6 mesi. In questa occasione dovrebbe tenersi a Marsiglia anche un congresso coloniale.

Sciopero di tranvieri a New York.

Ci telegrafano da New York, 7, ore 20:

Gli impiegati delle tramvie interurbane si misero in sciopero. Queste tramvie trasportano quotidianamente circa un milione di viaggiatori. Tremila agenti sorvegliano la situazione per impedire disordini e conflitti.

Lo sciopero delle tramvie getta il disordine nel mondo degli impiegati e degli operai, che non possono recarsi al lavoro.

Spaventosa carneficina di russi e di giapponesi

I particolari della battaglia da giganti — Trentacinquemila morti — I rapporti di fonte giapponese e di fonte russa — Anche questa volta la battaglia non sarà decisiva?

(Per telefono e per telegrafo alla "STAMPA").

Parigi, 7, ore 7,15.

Da Pietroburgo mandano all'*Echo de Paris*:

« Le cose sembrano andar meglio oggi per i russi: entriamo in una fase nuova di questa spaventosa battaglia che dura già da sette giorni e pone alla prova un milione di uomini almeno con più di 3000 cannoni.

« Dopo ostacoli arrestanti da Kohentai al sud di Cha-ho-pu, la destra russa si è fermata nelle linee preparate da molto tempo all'ovest di Mukden per andare alle linee del centro presso Cha-ho-pu.

« Da molto tempo, infatti, Kuropatkine aveva fatto lavare intorno a Mukden una serie di trincee che ci servono oggi.

« I giapponesi in uno slancio furioso presero la prima linea di trincee dell'ovest; ma furono fermati dalla seconda linea.

« I telegrammi non comunicati dicono che i giapponesi sarebbero con una gragnuola di *shrapnels* sospinto le posizioni.

« Le perdite russe sono terribili; il secondo esercito è decimato: principalmente il 10.o Corpo. Al centro i giapponesi non hanno potuto sfondare la linea russa; sulla sinistra russa non hanno potuto prendere nè Kandolisan, nè il passo di Gautuling, nè Kudiatan, ripresi dai russi. Questi tre punti sono la chiave della strada che menano sulla valle del Hun-ho, dove i giapponesi vogliono dar l'ultimo colpo ai russi.

« Il combattimento ha avuto un carattere disperato a Kandolisan e a Gautuling.

« A Kandolisan la guardia giapponese è stata quasi annientata; a Gautuling il Corpo di Meyendorff ha respinto la sesta notte 17 attacchi. La carneficina è stata spaventosa dalle due parti.

« Un generale dello State Maggiore mi dice che i russi hanno già perduto 40,000 uomini, i giapponesi ne persero certamente 60,000.

« Se i giapponesi non riescono a prendere Madiatan e ad aggirare completamente il fianco destro di Kuropatkine, la battaglia rimarrà indecisa, poichè i loro rinforzi non sono abbastanza importanti per forzare Kuropatkine ad abbandonare Mukden.

« Il Giappone per prendere Sin-min-ting ha violato la neutralità cinese; ha mandato 4 reggimenti da Inkou a Sin-min-ting per la ferrovia appartenente alla Cina.

« I giapponesi dicono per scusarsi che la ferrovia di Sin-min-ting servì durante la guerra alla Russia per fare venire le sue vettovaglie. Il che è pure una rottura della neutralità. »

Un successivo telegramma dello stesso corrispondente, in data del 7, ore 1,20, dice: « Parigi a mezzanotte ad un ufficiale generale che appartiene allo Stato Maggiore. Mi disse che gli affari sembrano veramente andar meglio.

« Kuropatkine serba le sue posizioni, nonostante gli sforzi furiosi dei giapponesi. Si tratta ora di sapere se Oyama o Kuropatkine abbia più riserve. In ogni caso la vittoria definitiva da una parte o dall'altra sembra impossibile. I due avversari sono egualmente abili. Abbiamo perduto 7000 uomini a sinistra, 22,000 alla destra, ove il 10.o e l'8.o Corpo sono quasi annientati.

« La perdita del centro non sono conosciute.

« E' giunto un telegramma che dice che la cavalleria di Orloff è entrata a Sin-min-ting cercando di aggirare a una volta la destra giapponese. Gli attacchi nemici indebolisconsi molto. Credo che la battaglia volga al termine.

« I due avversari, non potendosi più, rimarranno tre mesi ancora faccia a faccia impotenti. »

Il corrispondente del *Journal* riassume così la situazione: « 1.o Gli attacchi furiosi dei giapponesi contro le fortificazioni del centro effettuati con accanimento da quattro giorni sono stati respinti; 2.o La sinistra russa ha rioccupato abbastanza facilmente del terreno; 3.o La sinistra giapponese in cambio continua a minacciare seriamente la destra russa nella direzione nord-ovest, e questo movimento non ha potuto essere ancora arrestato.

« La lotta è di una violenza terribile. Le perdite giapponesi debbono essere certo superiori ai 40,000 uomini. Oggi, 6 marzo, al centro il generale Linievitch ha respinto vittoriosamente 18 attacchi successivi. Non bisogna dubitare della sorte di Mukden per qualche tempo. »

I rapporti di Kuropatkine.

Pietroburgo, 7, ore 20,20.

Kuropatkine telegrafa in data 5 corrente:

« Sulla riva destra dell'Hun-ho il nemico si avanzò su Huintong, e fu respinto. Il nostro distaccamento riprese l'offensiva. Occupò Huintong e parecchi altri villaggi. I giapponesi attaccarono pure Ethaitsi, ma furono respinti nella regione Poutilow. Noi abbiamo fatto cento prigionieri. Il nemico attaccò Kaudalisan, e fu respinto. In questo scontro rimase ferito il colonnello Roumonovitch. Il nemico indietreggiò al sud delle nostre posizioni del passo di Gutuline.

« I nostri esploratori si avanzarono fino a Chankheney e costrinsero i giapponesi a retrocedere. Le nostre truppe occuparono, dopo un combattimento, le alture dominanti i dintorni di Koudiaza. »

Un secondo dispaccio di Kuropatkine del giorno seguente dice: « Tutto è tranquillo sul fianco destro, all'ovest di Mukden. Il nemico si è sforzato per occupare un villaggio, ma fu respinto alle ore 23. Un secondo attacco fu pure respinto. La nostra artiglieria di Erdagou si ha aiutato a respingere gli attacchi della collina Poutilow. Ieri a mezzanotte i giapponesi attaccarono Kaudalisan. Dopo tre ore di combattimento furono respinti dinanzi al centro a Gutuline. Noi contammo 30 ufficiali e 2000 soldati giapponesi uccisi, che noi abbiamo seppelliti. I giapponesi attaccarono novamente le nostre posizioni di Oubenapoum. Il nostro distaccamento di Ronsagouchau respinse parecchi attacchi ed inflisse perdite enormi al nemico. Il distaccamento dell'estrema sinistra occupò il passo a 10 *verste* di Kaudiaza. Uno squadrone giapponese ed una nuova compagnia fuggirono in disordine, gettando le armi ed abbandonando i loro morti. »

I rapporti dei generali giapponesi

Un cannoneggiamento senza uguali nella storia!

TOKIO, 6, sera.

Un rapporto, in data di oggi, giunto del Quartier generale di Oku, reca questi particolari sulla gigantesca battaglia che si sta combattendo intorno a Mukden:

« Ieri sera è cominciata la grande battaglia preparata da 4 mesi. I giapponesi, scaglionati a sud, sulla riva ovest del fiume Hun, sono venuti all'alba a prendere posizione ai lati del Corpo principale.

« L'esercito del generale Oku, con le truppe che si trovano ad est del fiume Hun, si è avanzato, protetto da un terribile cannoneggiamento, ed ha raggiunto, malgrado il fuoco dei russi, le posizioni situate a sud e a sud-ovest di Chan-Tan e i villaggi circonvicini. Ad un centinaio di metri dai russi si è fermato attendendo l'occasione di attaccare. Le trincee erano difese da cannoni automatici, e rimanevano sempre protette dal bombardamento operato dall'artiglieria giapponese contro le posizioni nemiche.

« I giapponesi, che si trovavano a San-Ta-Pu e Lai-Ku-Chang, avanzano contro i villaggi della riva est dell'Hun-Ho, di fronte a Chan-Tan, e quelli che si trovano a Li-Taiyen-Tun e Apa-Tai contro le posizioni russe del nord.

ALL'ESTREMA SINISTRA GIAPPONESE.

« L'estrema sinistra giapponese, che occupava la diagonale da Shotsemun a Kalima, si è avanzata in linea continua a sud-ovest di Chantan, mostrando di voler attaccare le posizioni a nord-ovest di Chantan. I giapponesi, impiegando gli enormi pezzi di artiglieria d'assedio trasportati da Port Arthur, hanno continuato stamane il bombardamento cominciato ieri su tutto il fronte. Le grosse granate devastano tutte le posizioni russe e tutti i villaggi cinesi ai due lati della ferrovia fino a due o tre miglia a nord del fiume Sha. Le case e le fortificazioni colpite crollano.

« Non si ricorda nella storia delle guerre un bombardamento così violento; le granate grandinano letteralmente da centinaia di cannoni; il rombo incessante è udito a parecchie miglia di distanza. Il diluvio di fuoco gitta evidentemente lo scompiglio tra i russi, che rispondono soltanto alla loro estrema destra, dove i giapponesi avanzano. E' la prima volta, dopo quattro mesi, che i russi non rispondono.

UNA SERPENTA DI RAZZI CHE FAVORISCE I GIAPPONESI.

« Oggi i due eserciti giapponesi di sinistra proseguono la loro avanzata malgrado un uragano di neve che imperversa. I giapponesi, dopo un terribile bombardamento e dopo parecchi attacchi compiuti con indicibile vigore, paralizzarono la resistenza dei russi e s'impadronirono di Kuiatse e di Erhsitse. Sulla seconda linea di difesa dei russi al nord di quei villaggi continuava però il bombardamento al centro con vigoria sempre crescente.

« L'avvenimento sensazionale della mattina fu la presa di Hunade, che un piccolo distaccamento giapponese avanzando, favorito da una tempesta di neve, tolse con un attacco alla baionetta ai russi che pure disponevano di forze superiori.

« I giapponesi si sono impadroniti intera di Chantan. Chantan servirà di perno che permetterà all'esercito all'ovest dell'Hun-ho di compiere una conversione al nord per aggirare l'intera destra dei russi.

« Le operazioni compiute intera dai giapponesi furono altremodo ardue perchè le posizioni fortissime dei russi erano difese da pinoli, da fili di ferro e da cannoni.

ALLA LUCE DELLE GRANATE SCOPPIANTI!

« Oltre ai proiettori russi, i lampi delle granate sospirano continuamente i movimenti dei giapponesi, i quali, protetti nondimeno da un terribile fuoco di artiglieria, si avanzavano impetterriti simili ad automi e si slanciarono poscia alla baionetta, prendendo d'assalto le trincee e le opere di fortificazione nemiche, uccidendo un gran numero di russi e facendo alcuni prigionieri.

« Così pure i giapponesi si impadronirono a Petsitsu di un forte ridotto simulato ai piedi di una piccola altura. Durante le operazioni alla sinistra ed al centro i giapponesi impiegarono enormi pezzi d'artiglieria che spararono senza interruzione, devastando le fortificazioni russe.

« Le perdite subite dai giapponesi sono calcolate a duemila uomini.

L'ULTIMA RESISTENZA DEL CENTRO RUSSO.

« La sinistra giapponese ha continuato ad avanzare tutta la giornata di ieri ed al cader della notte ha occupato una linea diretta al nord, che parte da un punto situato a dodici miglia all'ovest di Chantan e termina di fronte a Mukden.

« I russi hanno opposto una debole resistenza per tutta la giornata di ieri ed hanno ripiegato in disordine. Tuttavia il loro centro ha resistito al bombardamento.

« L'avanzata della sinistra giapponese ha continuato tutta la notte e alle 8 del mattino continuava ancora. La sinistra giapponese ha spinto sopra una linea da sud a nord avrà guadagnato nel pomeriggio parecchie miglia. I russi ripiegavano in gran disordine.

« L'estrema sinistra giapponese è ora a quindici miglia a nord-ovest da Mukden ed avanza rapidamente; sembra impossibile che il Corpo principale russo possa sfuggire all'aggiramento.

« Le perdite dei russi sono calcolate già a 10 mila uomini.

« I russi per fuggire gettano via le armi e gli abiti. »

CANNONI RUSSI IN MANO DEI GIAPPONESI.

Un altro telegramma in data 6, mezzogiorno, proveniente dal quartiere generale del generale Oku, dice: « L'ala sinistra del generale Oku prosegue gli attacchi e marcia in avanti in direzione di Mukden e dei piccoli villaggi all'angolo ovest della ferrovia tra la ferrovia e la riva settentrionale dell'Hun-ho.

« Il centro russo presso la ferrovia ha cominciato ieri sera la ritirata dinanzi ai giapponesi, i quali, avanzando di un miglio, s'impadronirono dei cannoni automatici e di grossi pezzi da 15 centimetri.

« Tre contr'attacchi dei russi al sud dell'Hun-ho sono falliti. Oggi le perdite dei russi furono di 3000 uomini, quelle dei giapponesi di 500. »

L'ATTACCO DI MUKDEN IMMINENTE.

Un altro dispaccio proveniente pure dal quartiere generale del generale Oku, in data 5, ore 7 pom., dice: « L'ala destra del generale Oku avanzando verso sud si è impadronita di Oushipu e Techuenpu presso la ferrovia a 22 miglia al sud di Mukden. Il centro russo ha battuto in ritirata.

« La stazione di Taichetun, a 10 miglia al sud di Mukden, è in fiamme; si crede che i russi prima di ritirarsi vi abbiano incendiato gli approvvigionamenti.

« I generali Oku e Nogi si avvicinano rapidamente a Mukden, per cui l'attacco di Mukden non è questione che di ore. »

I GIAPPONESI PRESSATI SULLE TRINCEE.

Dal quartier generale dell'esercito del generale Kuroki telegrafano, in data del 3: « Dopo il bombardamento di Wangothan e delle colline di fronte a Witenhan, i giapponesi, generale un attacco notturno, hanno respinto i russi più lungi, attraverso le colline.

« Un altro distaccamento giapponese, cooperando ad est di Witenhan col corpo principale, ha passato il fiume Hun e si è impadronito d'assalto della prima linea russa.

« I russi hanno fatto venerdì sera tre attacchi, uno ad est, uno ad ovest ed uno al centro. Con quest'ultimo attacco essi raggiunsero le trincee giapponesi, di dove però furono respinti alla baionetta.

« I giapponesi attaccarono giovedì scorso, e passo di carica, una batteria russa, collocata sopra una collina, e riuscirono quasi a trovare i cannoni, ma i russi, eseguendo un abile movimento, ritirarono i loro pezzi.

« La neve e la bruna gelata fanno soffrire terribilmente le truppe ammassate nelle trincee, in prossimità dei russi, e così pigiate che hanno estenuati perfino i movimenti per prendere il cibo. »

Duemila morti per guadagnare un passo!

Pietroburgo, 7, ore 9,2.

L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* ha da Mukden, 6: « Il combattimento di artiglieria presso Mukden è durato fino al calare del sole. Il fuoco di artiglieria più vivo era presso il villaggio di Iansuntun, che fu incendiato dai proiettili.

« Durante la giornata gli attacchi furono diretti soltanto contro questa località. Altrove non vi era che un combattimento di artiglieria. Gli attacchi fatti dai giapponesi la notte scorsa contro il centro e il fianco sinistro furono respinti. I giapponesi lasciarono duemila cadaveri dinanzi al passo di Geutulin. »

Tokio, 7, ore 17,15.

Le perdite dei russi sarebbero di circa 25,000 uomini. Quelle dei giapponesi di 10,000. Quantunque il possesso di Mukden sembri quasi assicurato, le conseguenze di questa battaglia sul risultato finale della guerra sono incerte.

La ritirata del centro russo già tagliata?

Londra, 7, ore 8,10.

Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* a Tokio, i giapponesi sono attualmente a cinque miglia all'ovest di Mukden. La perdite sono calcolate a 40,000 uomini. Già la ritirata del centro russo sarebbe tagliata. Tieling è assai bene fortificata e possiede una guarnigione di 4000 uomini. Si attende l'occupazione di Mukden da parte dei giapponesi per il 10 od il 12 corrente.

Il *Daily Telegraph* ha da Sin-min-ting, in data 6: « La linea russa si estende in forma di S. I russi tentano di arrestare il movimento aggirante dei giapponesi sulla loro destra. L'Ufficio telegrafico di Sin-min-ting è occupato dai soldati giapponesi. E' probabile che si stabilisca presto la censura, quantunque l'occupazione ufficiale di Sin-min-ting non sia ancora annunziata. »

Niu-Chang, 6, sera.

Tutte le notizie che qui giungono dal teatro della guerra indicano che il movimento aggirante dei giapponesi costituisce un successo schiacciante. Le notizie dei combattimenti avvenuti negli ultimi giorni sulle posizioni centrali sono rare, ma bisogna tener presente che il centro giapponese non ha che una missione: quella cioè di conservare le sue posizioni mentre le ali si stendono lontane al nord, avviluppando i fianchi dell'esercito russo e minacciando la ferrovia.

Il terzo esercito ha già coperta un'estensione considerevole, sparrando via tutto dinanzi ad esso.

Queste operazioni producono viva soddisfazione nell'esercito giapponese reduce dall'assedio di Port Arthur, che lo considera come un giuoco da bambini in paragone degli attacchi da esso fatti contro le fortificazioni di Port Arthur.

Gli esploratori del generale Nogi avrebbero già preso contatto cogli esploratori del generale Kuroki al di là di Tieling.

Tutte le notizie sembrano concordi nel mostrare i russi scoraggiati per i continui scacchi subiti.

Niu-Chang, 6, ore 19 sera.

La battaglia avrebbe luogo a 13 chilometri al sud di Tieling. Un distaccamento russo raggiunse la riva destra del Chaho per attaccare le retroguardie dei giapponesi.

Essi hanno stabiliti a Sin-min-ting una censura telegrafica. Numerosi rifugiati giungono a Tieling e a Niu-Chang. Kuropatkine sarebbe indeciso sulla opportunità di arrestare i giapponesi a Mukden. Ha spedito molte artiglierie a Tieling, che è circondata dai kongusi.

I russi abbandonano Mukden?

Tokio 7, mezzogiorno.

I russi si preparerebbero ad abbandonare Mukden e Fucium e ritirarsi su Tieling.

Nogi contro Kaulbars.

Parigi, 7, ore 14,20.

Il *Journal* ha da Mukden, 6 (ore 7 pom.): « Le truppe scelte dei due eserciti veterani di Port Arthur, comandati dal generale Nogi, e i Corpi siberiani dell'esercito di Kaulbars ebbero uno scontro gigantesco oggi, a nove chilometri al nord-ovest di Mukden, sulla strada di Sinmin-ting, in una pianura immensa. I numerosi villaggi di questa regione, riuniti da parecchie linee di trincee, erano altrettante cittadelle che proteggevano i fuochi spaventosi delle artiglierie. Vi furono scontri terribili ed armi bianche. Le compagnie siberiane presero parecchi villaggi, in cui i giapponesi abbandonarono quattro mitragliatrici, e presero infine, a quattordici chilometri da Mukden, il villaggio di Tachichiao, chiave delle posizioni russe in questa zona. La situazione strategica non era cambiata ancora, stante l'estensione straordinaria del campo di battaglia, nondimeno potrebbe venire il momento in cui i giapponesi potrebbero pentirsi di essersi avventurati in un movimento così audace. Questa battaglia è decisiva e la sua soluzione è imminente. »

Nessun giudizio su Kuropatkine prima della fine della guerra

Pietroburgo, 7, ore 8,30.

Vi dissi che Dragomiroff aveva consigliato all'Imperatore di non giudicare Gripenberg senza udire Kuropatkine. Il buon senso e la ragione lo spuntarono.

Discutere in questo momento gli atti del generalissimo era indebolirlo inutilmente di fronte alle proprie truppe nel punto in cui pesa sopra di lui una così spaventosa responsabilità, poichè lo sorti delle armi russe dipendono dalla battaglia impegnata.

D'altra parte Kuropatkine si trarrà forse non ancora da questa prova decisiva, indagando ai giapponesi una sconfitta che i russi hanno ancora diritto di sperare. In tal caso non sarebbe stato assurdo di volere esaminare i suoi atti, che saranno giudicati sufficientemente nel caso in cui egli riportasse una vittoria?

Per quanto concerne Port Arthur, l'Imperatore, che ha in mano tutti i documenti dell'incartamento, ha deciso di riunire alla fine della guerra la decisione del Tribunale militare, che sarà chiamato a deliberare dopo avere udito Stoessel, e raccogliere tutte le testimonianze per vedere se la resa della piazza fu o no prematura.

La situazione interna è notevolmente migliore dopo il rescritto imperiale. Gli scioperi non crescono, ma la tendenza generale è infinitamente meno inquietante. Vi ha un po' di armistizio tra popolo e autocrazia, e la pace sarà certamente firmata se le promesse del rescritto saranno lealmente e prontamente mantenute.

La decadenza del Carnevale parigino.

200 mila lire di coriandoli.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 7, ore 22.

La storia del carnevale parigino di quest'anno può esser detta in due parole. Tutto coloro che amano il chiasso per le vie come coloro che lo abborrono hanno dovuto riconoscere che pel momento il carnevale continua a vivere, se non a prosperare.

Si videro oggi, in numero minore degli anni scorsi, i carri-*réclames* che trasportavano rumorose orchestre.

Ieri gli artisti di Montmartre avevano fatto circolare per le vie una grande vecchia diligenza coi postiglioni vestiti degli storici loro costumi e i viaggiatori dei tempi di Luigi Filippo. L'umoristica diligenza oggi non si fece più vedere.

Anche il numero dei travestimenti è diminuito, limitandosi sempre più ai fanciulli dai due anni, vestiti da ufficiali dei corazzieri o degli *spahis* e portanti qualche fantastico costume femminile.

Ma continua, ahimè, il getto dei coriandoli, i perversi confetti. Nelle vie meno importanti c'è anche il caso di evitarli, dando alla propria fisonomia un carattere quanto più tetro e mascherato riesca possibile, così da scoraggiare i capi ameni; ma quando si ha da passare le grandi linee dei *boulevards*, lunghi quattro chilometri e mezzo e zeppi di centinaia di persone, bisogna subire un fuoco di fila, al cui paragone quello che rimbomba sulle vie delle Sha-ho è ben poca cosa.

Tutta la severità che traspare dal vostro volto non vi salva dal ricevere un getto di coriandoli polverosi.

Stasera 200,000 franchi saranno stati così spesi a Parigi in pezzi di carta che copriranno la linea dei *boulevards* per una spanna e che troverete anche spesso nelle altre vie, nei parimenti dello stanzo e nelle vostre tasche. E quando, finalmente, sarete correnti a liberarvene, arriverà metà-quaresima o dovrete ricominciare.....

Il Principe di Bulgaria a Londra

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,10:

Il principe Ferdinando di Bulgaria è giunto ieri sera alla stazione di Victoria, ove fu ricevuto dal Principe di Galles. Dopo aver pranzato a Buckingham-Palace ha assistito col Re e la Regina ad una rappresentazione teatrale.

Lo Tsarevitch gravemente malato

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 8,25:

Lo *Standard* dice di sapere da fonte autorizzata che lo Tsarevitch è gravemente malato di *grasp*.

Un omicidio per una lira.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 11,50:

La notte dal 25 al 26 febbraio certo Giovanni Prati, abitante in via Ponte Seveso, N. 53, in compagnia di certo Stefanini si recava al *Caffè Carini*, dove essi si univano ad una comitiva di quattro individui che conoscevano di vista.

Dopo due ore di libazioni, i sei uscivano dal caffè, e due della comitiva condussero il Prati per strade diverse da quella che avrebbe dovuto seguire per andare a casa. Giunti finalmente in una strada oscura, i due afferrarono pel collo il disgraziato Prati, strangolarlo fino a fargli perdere i sensi, e lo depredarono di tutto il suo avere: una lira.

I due, poi, condussero il Prati a casa, e quivi lo lasciarono, minacciandolo prima che se avesse detto qualche cosa lo avrebbero ammazzato.

Il giorno seguente il Prati si recava al lavoro; ma, colto da malore, fu trasportato a casa. Quivi, dopo otto giorni, nonostante che i medici potessero sapere che male avesse, il poveretto moriva.

Fatta l'autopsia del cadavere, si constatò che lo strangolamento di cui il Prati era stato vittima gli aveva prodotto la rottura dell'esofago.

In seguito ad indagini dell'Autorità vennero arrestati, come presunti autori del delitto, certi Berni Giovanni, d'anni 21, e Longoni Oreste, d'anni 3. I due però, dichiarando di aver essi accompagnato il Prati a casa, negano il fatto; ma contro loro sta l'accusa del defunto, la testimonianza dello Stefanini e quella di alcune vicine dello Stefanini, che udirono dire sulle scale: « Basta che, se parli, ti accoppiamo! »

Il fatto ha destato viva impressione.

L'emozionante tentato suicidio di un soldato.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 9:

Ieri sera il soldato Antonio Patto da Mirano (Padova), del 1.o artiglieria, attendente del capitano Ruffa, si precipitò dal terzo piano nella tromba della scala. Nella caduta il corpo urtò nella ringhiera sottostante, e ciò rimase ad evitare che la disgrazia fosse mortale. Il Patto venne raccolto con commozione cerebrale; ne avrà per due mesi. La causa del tentato suicidio, secondo il *Messaggero*, è stato il fatto che il capitano gli avrà negato il permesso di recarsi fuori ieri sera mentre il Patto aveva promesso all'innamorata di accompagnarla al veglione.

Un vapore spagnuolo affondato. 13 Morti.

Ci telegrafano da Lisbona, 7, ore 21:

Il vapore spagnuolo *Villalegre*, proveniente da Middlesboro e diretto a Genova, è affondato a 25 miglia della costa di Averro. Il vapore ed il carico sono perduti.

Dodici marinai sono stati salvati e tredici sono scomparsi.

40 Feriti e un morto per un incidente di ferrovia aerea.

Ci telegrafano da New York, 7, ore 19,40:

A Chicago, dove funziona una ferrovia aerea, è successo uno orribile disgrazia. Un vagone di quella ferrovia è precipitato al suolo e quaranta persone circa rimasero ferite. Un donna è morta.

Un giovane signore appiccato ad un albero.

Ci scrivono da Novi Ligure, 6:

A Rivarolo, ieri mattina, all'alba, alcuni lattivendoli, che si recavano ai luoghi limitrofi, scorsero appiccato ad un olmo allato cimitero del paese, a breve distanza dall'Ospedale di Rivarolo, un giovane dell'apparente età di 25 anni, signorilmente vestito.

Corsero tosto a darne avviso ai carabinieri, e questi a loro volta informarono subito il pretore.

Dopo le constatazioni legali il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria.

Nelle tasche del suicida furono rinvenuti quattro centesimi ed alcune carte di nessun valore, per cui non fu ancora possibile l'identificazione.

Il delegato di pubblica sicurezza di Rivarolo, signor Andreotti Lorja, ha sequestrato all'Ufficio di posta locale un biglietto aperto, impostato jeri mattina, senza francobollo, e che si suppone dall'infelice suicida.

Porta il nome di Luigi, e reca proposti manifesti di suicidio; dalle frasi si arguisce che la misera fine del giovane altro non è se non l'epilogo d'una storia d'amore.

Un caporale di fanteria ucciso da alpini.

Ci scrivono da Bergamo, 7:

Fra il caporale tamburino Giuseppe Franchini, del 35.o fanteria, ed alcuni militari del 5.o alpini, cioè il caporal maggiore G. B. Facchini e i soldati Gerolamo Fontana e Giovanni Galbiati, insorse ieri sera, in un'osteria, un diverbio per malinteso spirito di corpo, avendo gli alpini dileggiato il caporale di fanteria. Trasmutatosi in rissa il diverbio e scambiati dei pugni, i militari escirono in istrada, dove improvvisamente, nel crepuscolo, si svolse sanguinosa una tragedia. Una baionetta impugnata da il caporale Franchini cadde a terra ucciso da sei colpi, senza aver potuto emettere un grido, dire una parola. Subito gli alpini fuggirono, ma in seguito a necessaria inchiesta furono passati alla prigione di rigore a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

SPORT

Le feste sportive di maggio a Milano.

Il concorso turistico — L'esposizione di automobili — La Ginnastica automobilistica.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 21,20:

(RAPIDAMENTE). — Ecco in breve le notizie più interessanti sulla importante manifestazione sportiva di maggio.

Sono informazioni gentilmente favoritemi dal segretario Maisoni, un vero entusiasta del Concorso turistico.

La vettura automobili che parteciperanno al Concorso turistico saranno divise in tre categorie: 1ª con *chassis* oltre i 14,000 franchi; 2ª da 6000 a 14,000; 3ª fino a 6000 (carrozzeria compresa).

Queste tre categorie formeranno le classi a seconda del circuito al quale parteciperanno. La terza categoria, cioè, più corrente sul solo terzo circuito (2.00 chilometri al giorno). I tre giorni del Concorso sono dunque il 14, 15 e 16 maggio. La prima categoria a 300 chilometri; la seconda a 300 al giorno.

Il peso della vettura è libero. Ogni vettura deve avere due meccanici a bordo, una scelta dall'A. C. ed uno dal concorrente. La vettura deve avere almeno quattro persone a bordo, eccetto quelle della terza categoria, che possono averne anche due sole persone, di cui una deve essere il commissario.

La media di velocità è di 40 chilometri all'ora; la vettura di prima e seconda categoria saranno equalificate se faranno meno di 30 e quelle di terza 25 chilometri all'ora.

Risulteranno vincitrici le vetture che avranno avuto minor numero di punti; questi saranno in numero di uno per ogni minuto di *penne* per la prima mezz'ora, due per la seconda e tre oltre l'ora. Per le gomme 1/4 di punto ogni minuto indistintamente.

Per la partenza sono concessi tre minuti; il ritardamento fatto fuori dei parchi chiusi appositi è calcolato come tempo in penne.

La Direzione ha ricevuto già promessa di intervento da Case e Clubs esteri: Automobil-Clubs tedeschi, del Reno, di Nizza, Cannes e altri. Insomma, le cose vanno già benone.

Il programma sarà pronto per il 15 marzo.

La *Gymkana* avrà luogo il giorno 13 maggio, e l'Esposizione automobilistica, che si terrà nei giardini, presso il Museo, avrà luogo dal giorno 11 maggio al 1º giugno.

Così, riassumendo, ecco come sarebbero fissate le date delle diverse manifestazioni sportive milanesi di maggio:

4 maggio: Corso al galoppo; 7: Id.; 11: Esposizione automobilistica fino al 1º giugno; 13: *Gymkana* automobilistica; 14: Corso al galoppo; 15: Concorso turistico; 16: Id.; 17: Id.; 18: Corso al galoppo; 21: Id.; 25: Id.; 27: Feste decennio Touring; 28: Id. Corso al galoppo, Inaugurazione Gara di tiro, che si chiuderà il 4 giugno; 30: Feste decennio Touring.

CICLISMO.

Le corse di ieri al Velodromo d'Inverno.

Ci telefonano da Parigi,

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1131

Regine del mercato in viaggio.

L'incontro a Torino.

Senza artificiose disposizioni di rigido protocollo o sgambo preliminare di telegrammi di Gabinetto, ma alla buona, come si conviene a « Regine del Mercato », ieri a Porta Nuova si sono incontrate la serrana palatina e la reine des reines di Parigi.

Mademoiselle Jeanne Troupel è giunta col diretto di Modane, alle 14,29. Nel suo compartimento viaggiavano la signorina Monoiera, regina dei mercati scoperti, la signorina Tocer, regina delle regine per la riva sinistra, la signorina Muguet, regina del mercato Lenoir, e la signorina Luth, regina delle *halles*, naturalmente con le rispettive mamme. Erano accompagnate dal presidente del Comitato per le feste parigine, M. Brézillon.

La Regina delle regine fu ricevuta alla nostra stazione dall'on. Albertini, presidente onorario del Comitato per le feste galatine, dall'avvocato Piccini, presidente del..... Consiglio della Corona, dal gran cerimoniere signor Rovey, dai ministri palatini signori avv. Begey, Battaglia e Varaldo e dai..... sottosegretari signori Fico, Crosetti, Filippello, Tarella, Bosco, Bruno, Berrone e Perin-Bert.

La regina Rosina Ferro-Pia, che si recò a Porta Nuova in *landau*, ora, a sua volta, accompagnata dalle damigelle d'onore signorine Natalina Melano, Margherita Massadro, Pierina Bongiovanni, Rosina Tarella, Marianina Bosco, Emma Manavello, Paolina Barco, Virginia Massimelli e Candida Marasso.

L'incontro fra la Sovrana palatina e la Regina delle Regine di Parigi fu dei più cordiali.

Appena la signorina Troupel scese dal treno e vide la sua sorella..... in sovranità, le mosse incontro e l'abbracciò con grande entusiasmo, stampandole sulle guance due baci che lesionarono il segno. I presenti batterono le mani, gridando un: « evviva » alla Francia; i parigini risposero con: « Vive l'Italie! »

Dopo i convenevoli di prammatica, la signorina Troupel prese il braccio dell'on. Albertini e, col suo seguito, fu accompagnata nel buffet, dove venne distribuito lo champagne d'onore. Le damigelle palatine offrirono alle capiti francesi mazzi di fiori, mentre si brindava allegramente alla Francia, a Parigi e, di rimando, all'Italia, a Torino.

Il signor Brézillon pronunciò un discorsetto, dicendosi lieto e commosso per la cordialità dei festeggiamenti italiani, e l'on. Albertini, con felicissima improvvisazione, salutò, pure in francese, gli ospiti gentili, ricordando le feste dello scorso anno e le dimostrazioni affettuose e cui furono fatte segno le reginette parigine. Concluse con l'augurio che i vincoli della fratellanza fra le due sorelle latine rimangano indissolubili.

Ma l'ora della partenza per Milano è giunta e le regine col seguito s'avviano al loro compartimento.

Con la signorina Ferro-Pia, che pure si reca, accompagnata dalla madre, al seguito alle feste in onore della Regina dei rioni di Milano, partirono l'avv. Piccini, l'avv. Begey ed i signori Rovei, Battaglia e Varaldo, e le damigelle d'onore signorine Margherita Massadro e Pierina Bongiovanni.

Alla stazione fi trovò a rendere omaggio alle Regine di giovinezza anche una rappresentanza della Società fra esercenti di frutta e verdura, con bandiera.

***

Ci scrivono che alle fermate di Chivasso, Vercelli e Novara le Regine di Torino e Parigi furono fatte segno a grandi feste. Vennero loro offerti doni e fiori.

L'arrivo a Milano.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 22:

Il piazzale della stazione, le adiacenze, i bastioni ed il corso Ureberto sono letteralmente gremiti di folla sin dalle 17,30. Alle 18, coll'ormai consueto ritardo, arriva il treno di Torino, da cui smontano la regina torinese e le regine francesi, accolte con molta grazia dalla reginetta milanese, a cui fa da cavaliere d'onore il conte Negroni Prato Morosini.

Una vera salve d'applausi accoglie le capiti gentili, le quali in una mezza dozzina di landaus ne vanno, splendide lungo tutto il percorso, all'albergo loro destinato. La folla acclama specialmente la reginetta torinese, che è davvero graziosa, e le fa una buona impressione. La reginetta, commossa, ringrazia.

Per questa sera, a causa della stanchezza del viaggio, le regine sono lasciate in riposo. Domani cominceranno le loro grasse e fruttuose corvée.

Il Duca d'Orléans a Torino.

Proveniente da Londra, è giunto nella città nostra il Duca d'Orléans, fratello della Duchessa Elena d'Aosta.

Alla Stazione di Porta Nuova fu ricevuto dal Duca d'Aosta.

Il Principe rimarrà qualche giorno a Torino, ospite a Palazzo della Cisterna.

Gli ultimi episodi del carnovale.

Il tempo si è dimostrato assai giuoco col carnovale. Gli ha fatto davvero un trattamento da gran signore in questi ultimi suoi giorni di permanenza. Cielo terso, sole magnifico, un'aria leggiera, profumata di primavera; sulla è mancato a rendere gaie le tre ultime giornate di tripudio popolare. Ed il pubblico si è riversato in folla enorme in via Po e in piazza Vittorio, a godersi i resideui degli antichi e gloriosi carnevali giuocherecci di ancora fresca memoria. Il risveglio affettuoso lo si è avuto, naturalmente, ieri. Per oltre quattro ore il traffico in via Po è stato in esercizio di ginnastica faticosa, specialmente per le mamme, costrette a tener d'occhio i rispettivi irrequieti rampolli.

Nulla di notevole sul « corso », numerose vetture pubbliche, qualche rara vettura privata, alcuni veicoli inforati ed addobbati alla gran carlona, e vo cerri, che raffigurano l'ingresso del *Café Floris*, montato da un gruppo di *habitués* del vecchio mercato coperto, e due altri carri-cisterne di vini.

In questo magro specchio di cronaca carnovalesca dobbiamo fare un doveroso cenno del largo servizio di vigilanza disposto dalla Questura a tutela del buon decoro, che in questi ultimi anni era da molti mascherati assai poco rispettato.

Il prezzo del pane.

Essendo il prezzo medio delle farine marca B di L. 33 50 al quintale, il costo del pane al produttore prestinaio, avuto riguardo alle spese di fabbricazione e di esercizio, è di L. 0 356 al chilogramma.

Le risse ed i ferimenti di lunedì.

Un carrettiere aggredito e percosso.

Colpi di mascherette all'arte.

Neppure la giornata di lunedì non è trascorsa senza staccionate incidenti.

Il più grave, provocato dallo spirito di brutale malvagità che informa ogni atto dei nostri barabba, è avvenuto a sera, verso le 17,45, sullo stradale di Grugliasco, nelle vicinanze della « Generala ». Ed ecco in quali circostanze:

Mentre il carrettiere Pietro Narosa passava in quella località con un carico di paglia, fu insultato da alcuni giovinastri, e poichè egli rispose energicamente per le rime, i mascalzoni lo circondarono, gli tolsero la frusta e lo colpirono al volto.

Alle grida del malmenato carrettiere accorse il soldato Cesare Pizzorni, del 3.o alpini, di guardia alla « Generala », ed inseguì i bravacci, i quali cercarono scampo nella fuga; raggiunta la bravata, vi erano dati alla fuga attraverso i campi.

Allo scopo di sparentarli il soldato sparò la sua quattro colpi di moschetto. Due dei giovinastri, per timore di aver buscata la pelle, si fermarono, e dal soldato Pizzorni, coadiuvato dal cannoniere stradale Natale Borda, furono dichiarati in arresto e condotti al posto di guardia della « Generala ». Là furono identificati per Giovanni Nebbia, d'anni 24, e Giuseppe Carosso, d'anni 17. Lo seguito vennero posti in custodia agli agenti di pubblica sicurezza.

— All'Ospedale di San Giovanni venne lunedì medicato di una ferita lacero-contusa al capo certo Pietro Cognasi, d'anni 33, abitante in via Santa Giulia, N. 32, il quale in un caffè di via Rossini era venuto a litigio con uno sconosciuto, che in avera colpito con un bicchiere. Guarirà in dodici giorni.

— Al medesimo Ospedale fu accompagnato l'operaio Cesare Baco, il quale in via Milano ebbe un litigio con un tale che lo ferì alla testa con una bottiglia. Potrà guarire in una ventina di giorni.

— In piazza della Gran Madre di Dio il conciatore Umberto Tarantolo, d'anni 24, abitante in via Treno, N. 6, venne a contesa con un fattorino tramviario della Belga-Torinese, e ricevette un pugno in viso. I medici del San Giovanni lo giudicarono guaribile in sei giorni.

— Sempre a questo Ospedale fu medicato il macellaio Giovanni Fenati, d'anni 47, abitante in via Nizza, 121, il quale all'angolo di via Emilio Rocca e via Massini, in seguito ad una lite provocata da gelosia di donne, le avera toccate sode da alcuni individui che egli disse di non conoscere. Le contusioni riportate guariranno in pochi giorni.

— In un..... istituto di via Principe Amedeo, 4, dove non s'impartiscono propriamente lezioni di morale, alcuni soldati e giovani borghesi avviatasi litigarono con lo inquilino, e, spenti i lumi, le percossero con calci e pugni. Nel tafferuglio la proprietaria Giuseppina De-Giorgi cadde a terra, e riportò la frattura della spalla destra. Fu necessario trasportare la poveretta all'Ospedale di San Giovanni.

— Il manovale Giuseppe Pepino, d'anni 23, fu medicato — dal dott. Levisstio, di guardia al Municipio — d'una ferita al capo riportata sulla strada della Fronda da alcuni sconosciuti.

— Le guardie municipali fecero poi medicare al Policlinico di Vanchiglia l'impiegato privato Francesco Pisano, d'anni 24, ferito al capo con una bastonata da certo Luigi Lazzaroni, in seguito ad un litigio sorto in via Po.

— Alle cure dei medici municipali ricorsero infine certi Matteo Alocco, d'anni 46, Pietro Secco, d'anni 31, e Lorenzo Bumio, d'anni 22, che, avvinazzati in modo indecente, si erano azzuffati sulla strada di Borgaglia.

— Mentre il mascalzone Gabriele Pentini, d'anni 23, abitante in corso Vercelli, 39, passava a sera all'angolo di via San Francesco da Paola e via Po in compagnia del meccanico Luigi Baietti, d'anni 23, fu avvicinato da un mascherotto, che, senza pronunciare parola, lo colpì al capo con un bastone.

Il Baietti, a fatto fatto, fece per afferrare alla gola l'aggressore, ma questi gli diede alla mano sinistra tale un morso che gli staccò nettamente le prime falange dell'indice. I due operai ricorsero al dottor Lombardi del San Giovanni. Il Baietti fu giudicato guaribile in un mese; il compagno suo in sei giorni.

Dramma in caserma.

Un soldato ferito di coltello.

L'altra sera, verso le ore 20,30, nel quartiere del reggimento di artiglieria da fortezza, in via del Carmine, alcuni soldati vennero a litigio per futili motivi regionali, ma purtroppo non si limitarono alle male parole e si scambiarono come fortunati. Uno dei vissanti, certo Garrone, temperato, trasse di tasca un piccolo coltello e scagliandosi e si lasciò con impeto contro un commilitone ferendolo ripetutamente al petto.

Per fortuna accorsero altri soldati ed un sott'ufficiale, i quali sedarono la violentissima rissa. Il feritore venne rinchiuso nella prigione ed il ferito, certo Rossi, della 5.a compagnia, fu trasportato d'urgenza all'Ospedale militare.

I medici gli riscontrarono due ferite al torace guaribili in 15 giorni. Sul suo capotto si riscontrarono nettamente alcuni tagli prodotti da altri colpi di coltello.

Sembra che a menar le mani sia stato anche un altro soldato, certo Gaia, il quale fu a sua volta passato alla prigione.

Il capitano comandante la compagnia ha iniziato subito un'inchiesta. Furono avvertite le Autorità militari superiori.

Un ufficiale d'artiglieria preso a pugni da un anarchico.

Il disgustoso incidente è avvenuto iermattina, alle ore 4,30, nelle vicinanze di Porta Nuova, a più precisamente sotto i portici del *Café Largo*. L'anarchico Giovanni Gobetto, d'anni 22, senza alcun ragione, aggredì il tenente-aiutante di artiglieria Giacomo Ferdinandi, addetto alla nostra Scuola d'applicazione, e lo colpì con pugni al viso, producendogli leggere contusioni. L'ufficiale, assalito così d'improvviso, non ebbe neppure il tempo di reagire.

Il mascalzone fu però subito tratto in arresto.

Una lite fra due vecchi ricoverati.

Sparta Giovanni e Bursio Bernardo, sono entrambi ricoverati all'Ospizio di Carità. Benchè l'uno e l'altro abbiano passato l'età dei facili bollori, — hanno 65 anni!, — pure non è in essi spento un certo spirito di..... pugnace virilità, tant'è che lunedì, verso le 16,30, trovandosi a passeggio sulla strada Tetti Varrò, vennero a diverbio e poscia alle mani. Due guardie municipali dovettero intervenire per dividere i due vecchi battaglieri, e li condussero in seguito all'Ospizio.

Altri mascherotti mascalzoni.

Anche lunedì si ebbe una disgrazia dovuta al contegno di alcuni e mascherotti » mascalzoni. La vittima fu la fantesca Rossi Margherita, d'anni 20, la quale in seguito a urti di alcuni sconosciuti mascherati cadde a terra in piazza Emanuele Filiberto e riportò la distorsione della mano sinistra.

Sedici bambini smarriti.

Le guardie municipali in servizio lunedì in via Po e in piazza Vittorio Emanuele durante l'affollamento carnevalesco dovettero prendersi cura di ben sedici bambini smarriti dai rispettivi parenti.

Un arnese che rompe una costola.

Il conciatore Vittorio Galleno, d'anni 41, abitante nella strada di Lanzo, N. 218, mentre si trovava ieri in un Circolo operaio situato alla Madonna di Campagna, ricevette da un Tizio sbadato tale un urtone che gli fratturò la settima costola sinistra.

Il poveruomo dovette essere accompagnato al San Giovanni, dove i medici lo fecero ricoverare, giudicandolo guaribile in un mese.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società degli ingegneri e degli architetti in Torino (Galleria Nazionale, scala *A*, p. nob.) — Adunanza domani, 9 corr., ore 21, per importante ordine del giorno.

« Amor » Scuola sociale di mandolino e chitarra — Seduta ordinaria questa sera, 8, alle ore 21,30.

Stato Civile di Torino

7 marzo 1905.

NASCITE: 30, cioè maschi 13, femmine 17.

MATRIMONI: Gambarino Angelo con Gambino Maria — Giacone Giovanni con Boggio Angela Giuseppina ved. Merlo — Serano Giuseppe con Gamerano Concordia.

MORTI: Rasarva Teresa (ved.) n. Chieso, d'anni 70, di Chieri, agiata, via Madama Cristina, 38. Gastaldi Costanzo, id. 47, di Torino, sarto, via Lagnasco, 2.

Fornasero Luigia (ved.) n. Venture, id. 76, di Casalborgone, casalinga, via Baretti, 3.

Canicona Marianna (ved.) n. Bruno, id. 61, di Rea, casalinga, via Nizza, 50.

Martelletto Giulia, id. 18, di Verona, commessa, via Bertola, 4.

Locicelli Achille Adriano, id. 48, di Riva di Trento, possidente, via dei Mille, 24.

Parenti cav. Alfredo, id. 56, di Torino, ispettore ferroviario, via Lagrange, 32.

Mascocco Maddalena (ved.) n. Negro, id. 85, di Govone, casalinga, via San Secondo, 29.

Fior cav. Ursula Angela, id. 45, di Torino, capo-ufficio Ferrovie, via San Secondo, 31.

Pastoro Teresa, id. ill. di Torino, sarta, strada di Chieri, 180.

Pinargotti Vincenzo, id. 23, di Ausona, scal. fant.

Farcone Giuseppe Antonio, id. 35, di Morrone del Sannio, soldato d'artiglieria.

Berlulone Giovanna n. Priletto, id. 61, di Alpignano.

Pastrone Maddalena n. Solero, id. 33, di Torino.

Ivani Marianna, id. 72, di Mompantero, domestica.

Ragiotto Cristina (ved.) n. Galio, id. 56, di San Germano Vercellese, servente.

Bellino Pietro, id. 25, di Torino, operaio.

Richiardi Massolina, id. 22, di San Maurizio Canavese, contadina.

Vernè Benedetta, id. 86, di Torino, operaia.

Schoaller Luigia, id. 66, di Torino, casalinga.

Alberis Pietro Luigi, id. 62, di Torino, fabbro.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 11, negli spedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Morte di un giornalista bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 14:

Dopo otto mesi di malattia, è morto stamane il pubblicista dott. Alberto Carboni, confondatore del *Resto del Carlino*, di cui fino a quest'ultimi tempi fu redattore-capo. Aveva soltanto 43 anni. In Bologna il giovane pubblicista godeva largho simpatia per la bontà e la schiettezza del carattere.

Alla Redazione del *Resto del Carlino* ed alla famiglia esprimiamo le nostre condoglianze.

Iscimattina, alle ore 5, è morto improvvisamente ed ancora nel pieno vigore degli anni, il cav. *Alfredo Perotti*, ispettore alle Ferrovie.

Fu funzionario assai intelligente ed amato e la sua perdita lascia in tutti un vivo rimpianto. Il cav. Alfredo Perotti era stato anche per molto tempo il corrispondente da Torino della *Tribuna*.

Le nostre condoglianze alla famiglia.

ULTIME NOTIZIE

Il processo contro Nasi e C.

La risultanze dell'istruttoria.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 7, ore 21,30.

La *Tribuna* pubblica le risultanze, a tutt'oggi, dell'istruttoria del processo contro Nasi.

La *Tribuna* dice anzitutto che i difensori di Nasi rappresenteranno la questione della competenza, ritenendo incompetente l'Autorità giudiziaria ordinaria a giudicare nel caso del ministro.

LA VETTURA PER « RISPONDERE » ED I TIMBRI.

Tra i fatti suori che risulterebbero dall'istruttoria si sarebbero, fra gli altri, quello che il Nasi allontanò dal Ministero il prof. Vaglieri, che si rifiutò di firmare un mandato per una nota di spese di vettura per « il signorino ».

L'istruttoria si è poi occupata diffusamente delle spese di viaggio sostenute dall'ex-ministro e che lo Stato pagò indebitamente in L. 56,000. Per un viaggio a Milano nel febbraio 1901, in occasione delle onoranze a Verdi, durato sei giorni, si sarebbero spese L. 2305 55; in un altro viaggio a Milano, per l'inaugurazione del Congresso geografico, furono spese L. 2931 40, di cui documentate sole L. 1140 05. A Venezia, in un viaggio dal 26 al 30 aprile, L. 3380, ed un altro a Vico Pisano L. 2107 80, mentre Engel depose che in casa sua ospitò Nasi ed il Lombardo colle rispettive famiglie, e per ragioni di capitalità provvide a tutte le spese di permanenza.

Il viaggio a Palermo, in occasione della morte di Crispi, costò L. 3030 50, e non ebbe giustificazione. Un viaggio a Firenze, dove il Nasi venne ospitato dal maestro Scartini, costò 578 franchi.

Consta che l'usciere Cauggia dichiarò che tutte le spese di villeggiatura a Sorrento nel 1902 delle famiglie Nasi e Lombardo furono pagate dallo Stato, che sborsò L. 3315.

In occasione della gita fatta a Cascine, nel maggio 1903, dall'Imperatore di Germania sono stati spesi dal ministro, che pure si è recato a Montecatino, L. 1875, mentre invece da deposizioni risulta che il ministro non ebbe a sostenere che una piccolissima spesa, ammontante a L. 16 40.

OGGETTI PERSONALI PAGATI DALLO STATO.

Le responsabilità maggiori riguardano gli acquisti di oggetti personali pagati dallo Stato. Altri fatti riguardano: fotografie fatte eseguire dal Nasi e dal Lombardo dallo Stabilimento Schambocke per le rispettive famiglie e per il Lombardo, per le quali fotografie vennero spese L. 1460; piante spedite a Trapani dall'orticultore del Ministero e che dovevano servire il villino Nasi e che furono pagate dal Ministero; due ventilatori elettrici, che servirono per il Ministero e che poi furono portati in casa di Nasi e Lombardo, ecc.

I SUSSIDI.

Circa i sussidi, l'istruttoria accertò fatti gravissimi. Le perizie grafiche rilevarono la falsità di gran numero delle firme delle quitanze dei mandati per sussidi ai maestri elementari; però, tranne che per poche di queste firme, di cui sono stati indiziati autori Lombardo e Duranti, non è stato possibile di stabilire chi falsificò le altre. Il Lombardo aveva stretta relazione con una levatrice, Anna Lombardi, cognata di Duranti Valentino, ed a favore di lei figurano varii mandati di sussidi, nei quali la levatrice avrebbe qualificata quale maestra elementare e sempre con nomi diversi. Lombardo è imputato di aver falsificate pure le quitanze dei mandati; ma i periti hanno riconosciuto che tutte le firme sono autografe.

SOTTRAZIONI DAGLI ARCHIVI..... ED ALTRE.

L'istruttoria ha constatato che all'uscita del Nasi dal Ministero vennero tolte note dagli archivi ed una quantità di documenti di sussidi vennero bruciati.

Un usciere del Ministero, chiamato a deporre dal giudice istruttore, dice di aver veduto l'usciere Cauggia inserire un telefono portatile che il ministro teneva sul tavolo; questo telefono fu trovato in casa Nasi, e l'istruttoria ha accertato che è stato il Nasi a farlo mettere a posto.

LA SPECIFICAZIONE DELLE IMPUTAZIONI.

Le imputazioni delle quali la Camera di Consiglio ha chiamato responsabili Nasi e Lombardo sono dieci:

1) Peculato e falso per aver distratto, in concerto fra loro, 80,000 lire per viaggi e Milano, Venezia, ecc., falsificando le note presentate all'economo;

2) Degli stessi reati, per avere in Roma e Napoli, dal 1901 al 1903, distratto oggetti acquistati con denari del Ministero presso le ditte Ginori, Ditmar, Cagiati, Bianchelli, Spà;

3) degli stessi reati, per aver distratto 1400 lire pagate dal Ministero alla ditta Schambocke e Shaldi per lavori fotografici riguardanti Nunzio Nasi, i figli e Lombardo;

4) Il Nasi per gli stessi reati, per aver distratto per uso personale pianto ed oggetti telefonici e ventilatori;

5) Nasi e Lombardo, di peculato, per aver distratto due biciclette, macchine fotografiche, apparecchi telefonici, stufe, ecc.;

6) Nasi e Lombardo, per peculato, per avere sottratto due quadri dello Jerace e mille lire che furono date al pittore Dalla per un ritratto di Nasi;

7) Nasi, di peculato, per avere consumato mille lire allo scultore Bonzi per un busto fatto a lui;

8, 9 e 10) Nasi e Lombardo, di peculato continuato, per avere sottratto una quantità di mobili per il valore di 4490 lire, libri per 20,000 lire, ed infine per aver dato, servendosi di firme false e di falso qualificho, vari mandati.

Duranti e Rodolico debbono rispondere di peculato e falso, per avere il primo sottratto in danno del Ministero somme alterando i mandati di pagamento, ed il secondo per avere sottratto la somma di 200 lire falsificando gli ordinativi di pagamento in favore di Adalgisa Cocaine.

I progetti ferroviari in esame dalla Commissione.

Ci telefonano da Roma, 7, ore 22,30:

La Commissione che esamina i tre progetti ferroviari ha continuato i suoi lavori. A tutto oggi essa ha esaminato una sessantina di articoli, tenendo presenti le risposte date dai ministri ai quesiti fatti. Gli articoli esaminati sono stati approvati con alcune modificazioni, intese a migliorare le date disposizioni. Anche l'art. 1, che contiene l'elenco delle ferrovie che verrebbero esercitate dallo Stato, è stato modificato ed esso prodotto; ed in relazione all'art. 1 è stata esaminata anche la questione del riscatto, specie per ciò che riguarda le ferrovie meridionali.

La *Tribuna* crede che fra breve la Commissione avrà compiuto i suoi lavori.

Il *Giornale d'Italia* dice che la discussione si è aggiorata sul progetto che provvede all'esercizio ferroviario per conto dello Stato e sull'ordinamento amministrativo dell'esercizio stesso per ciò che riguarda il personale. Molti importanti problemi restano da risolversi, e primissimo quello relativo al carico finanziario, ed miglioramenti degli assegni ferroviari e quelli che riguardano le sanzioni per impedire lo sciopero. Gli articoli 71 a 78, secondo il *Giornale d'Italia*, non avrebbero suscitato difficoltà in seno alla Commissione. L'accordo sarebbe completo nell'apprezzamento; nè maggiori difficoltà si avranno per le questioni dei maggiori assegni al personale. Discutendo il Memoriale dei ferrovieri e la consegnente finanziaria dei desiderii che contiene si sono fatte cifre; ma esse sono tutte fantastiche, perchè nessuno, nè dei ferrovieri nè dei ministri, è in grado di dire a quanto ammonterebbero le spese.

Infine il *Giornale d'Italia* dice che la Commissione non si crede in dovere di esaminare l'opportunità di stralciare dal disegno di legge qualche articolo speciale.

Quanto alla parte finanziaria del progetto, non si discute il progetto dei 40 milioni per l'acquisto del materiale, ed è molto probabile che si faccia questione sull'altro progetto dei 270 milioni, e si crede che nella Commissione possa farsi l'idea di cercare per altra via i capitali necessari. Infine il *Giornale d'Italia* dice che è probabile che sia nominato relatore Carlo Ferrari.

Gli ultimi commenti sulla crisi.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 8, ore 24.

Questa sera Fortis ha avuto un colloquio con Galbo. La *Patrie* dice che Fortis continua con grande sicurità a consultare uomini parlamentari, mostrando una grande precisione di idee ed una calma serena. La *Patrie* dice che la crisi durerà ancora qualche giorno.

Il *Popolo Romano* dice che se è vero che l'intenzione di Fortis è di mantenere le basi del Gabinetto dimissionario, la soluzione della crisi non sarà molto laboriosa.

L'*Italie* dice che Fortis è andato al Quirinale con la convinzione di compiere presto il mandato affidatogli.

Un accordo di Potenze per frenare le ambizioni giapponesi?

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 7, ore 23,30.

L'*Agenzia Internationale*, i cui telegrammi hanno spesso carattere ufficioso, ne comunica oggi uno di apparenza così tendenziosa che può essere ritenuto un *ballon d'essai* e che i giornali non pubblicano se non con la massima riserva. Il telegramma dice: « Una voce degna di fede circola con persistenza nei circoli diplomatici. Si tratterebbe di convocare a Parigi, dopo uno scambio di idee con le grandi Potenze, una conferenza internazionale, il cui scopo sarebbe di ristabilire i nemi per porre fine alle ostilità. Il progetto sarebbe motivato, in principio, dalle mire ambiziose del Giappone, mire che vengono giudicate ovunque inammissibili. La stessa Inghilterra non si opporrebbe a questa azione, e il presidente Roosevelt si adoprerebbe ugualmente.

« I due principali ostacoli: Inghilterra e Stati Uniti sarebbero stati messi da parte, e la conferenza avrebbe campo libero per ristabilire l'equilibrio mondiale a vantaggio degli interessi generali.

« In riassunto la conferenza internazionale agirebbe, ma questa volta col concorso di tutte le Potenze, al modo stesso e con le stesse norme con cui agirono di concerto, nel 1895, la Russia, la Germania e la Francia quando attenuarono i risultati della campagna giapponese in Cina e raffrenarono i tentativi megalomani del Mikado e dei suoi consiglieri, in seguito al trattato di Simonoseki.

« Oggi tutte le Cancellerie sarebbero d'accordo; e, ove ostante la sua ostinazione, il Giappone si vedrebbe costretto ad inchinarsi all'altrui volontà. Nelle condizioni esaminate e decise per la conferenza figurerebbero anzitutto il mantenimento dei territori russi alla Russia, la restituzione della Mancuria alla Cina, la neutralità di Port Arthur e il pagamento di un indennizzo ragionevole e sufficiente al Giappone.

« Quanto alla ferrovia transmanciuriana si studierebbe la possibilità del ricupero e dell'esercizio di questa linea per parte di un Sindacato internazionale. »

Lo sciopero a Batum.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 7, ore 20,15:

A Batum si lavora soltanto in un'officina. Durante i disordini di domenica scorsa un ordigno dell'officina Schutz fu rotto da una palla.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 7 marzo:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736,5; ore 15: 735,9; ore 21: 736,7.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Massima + 11,8 Minima + 2,2

(Piazza Castello — Sulle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 7: + 11,9

Temperatura minima della notte dal 6 al 7 + 1,1

9 marzo. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 34, tramonta alle ore 18, minuti 26.

Stazione termometrica Barbieli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 6: + 10

Temperatura minima della notte dal 6 al 7 — 0,0

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	—	—	—	Pietroburgo	—3.2
Milano	14.0	3.3	1/4 cop.	Odessa	—3.2
Brescia	13.2	5.0	»	Amburgo	5.5
Venezia	10.8	5.2	»	Vienna	8.5
Bologna	11.4	5.0	sereno	Trieste	6.4
Ancona	9.4	5.0	sereno	Madrid	—1.2
Livorno	13.9	4.5	1/2 cop.	Alessandria	14.0
Firenze	12.2	4.8	coperto	Parigi	7.2
Roma	14.2	4.2	»	Nizza	9.1
Bari	12.0	4.2	sereno	Ginevra	4.0
Napoli	13.2	7.9	1/2 cop.	Costantin.li	2.2
Palermo	14.2	4.4	sereno	Malta	9.9
Messina	14.8	6.6	coperto	Tunisi	—
Cagliari	16.0	0.1	1/4 cop.		

***

Ci telefonano da Roma, 7, ore 20:

Europa — Pressione massima 775 sulla Spagna; minima sulla Norvegia intorno a 755.

Italia 24 ore — Barometro poco variato al nord; salito di 1 a 3 millimetri altrove. Temperatura irregolarmente varia; poche pioggerelle al sud. Stamane cielo nuvoloso sul versante adriatico superiore, Lazio e Sardegna; quasi ovunque sereno. Venti forti del quarto quadrante in Sardegna; deboli varii altrove. Mare agitato intorno alla Sardegna. Barometro minimo 761 sul basso Adriatico; massimo 764 al sud della Sardegna.

Probabilità: Venti moderati o forti tra nord e ponente. Cielo alquanto nuvoloso al nord, sereno a Sardegna, con qualche pioggia; vario altrove. Tirreno agitato.

Borsa di Torino.

7 marzo.

Godimento del 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 103 70.

Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 104 50.

Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 103 65.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 100): prezzi nominali 102 67 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 10 e 3,50): prezzi nominali 102 67 1/2.

Godimento del 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 74 90.

Az. Fabb. it. Automobili — C. d. m. in L. 612 50 f. c.

CAMBIO UFFICIALE

Francia	0	denaro	99 95	— lettera	100 05
Svizzera	4	»	99 85	— »	99 95
Londra	0	»	25 20	— »	25 22
Germania	0	»	122 95	— »	123 05

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 104 70.

Rendita 4 0/0 p. f. c. 104 85.

Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 103 65.

Rendita 3 1/2 0/0 p. f. c. 103 80.

Prezzi fra valori per fine corrente.

Azioni			Azioni e O.		
R. d'Italia	1359 —	—		412 —	414 —
R. Comm.	865 —	869 50	Rechet	414 —	415 —
Cred. Ital.	632 —	— —	Breda	99 —	99 50
Banco Roma	140 —	136 50	Fiat	248 —	247 —
Rapid	132 —	131 50		510 —	512 —
	134 —	133 —		515 —	522 —
Ferr. Mer.	709 —	710 —		385 —	390 —
Bastiade F.	182 —	— —		183 —	— —

CRONACA DELLA BORSA — 7 marzo.

La seduta fu specialmente occupata nelle Fiat, che, sperse a 510, gradatamente scesero a prezzi inferiori, sopra il 503! Animate pure le Rapid col 134; più resistenti le Rechet col 23 1/2. Le Arsaldi, aperte a 412, terminarono a 415.

La Rendita ed i Bancari erano quasi negletti; ricercate le Meridionali col 553, con scarsi venditori; ferme le Meridionali col 708; offerte erano la Breda col 247, eppure cerite rebbero, a parere di molti, migliore apprezzamento! Si trattò qualche Unione Esercizi Elettrici col 112, rimanendo lettera a quest'ultimo prezzo.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 7 marzo — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	100 05
» » 3 0/0	100 27
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	104 65
Cambio su Londra a vista	25 21
Consolidati inglesi	91 7/8
Obbligazioni Lombarde	289 —
Cambio sull'Italia	5/16
Turco Nuove unificate	90 20
Banca di Parigi	1822 —
Tunisine	467 75
Egiziane 4 0/0 rend.	507 50
Rendita Ungherese 4 0/0	101 20
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	92 87
Banca Ottomana	604 —
Argento fino	59 50
Credito Fondiario	— —
Suez	4230 —
Lotti Turchi	106 —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	78 20
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	69 25
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	91 25
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	83 20
Prestito russo 1904	— —
Tendenza calma.	

BORSA DI VIENNA, 7.

Cambio su Londra	25 25 5 cbbl.
Cambio su Parigi	95 15
Cambio su Italia	41 20
Credito Austriaco	814 50
Rendita Italiana	— —
Id. Ung.	— —
Cons. Fran. 4 0/0	100 25
Rend. Turca	30 30
Tendenza calma.	

BORSA DI LONDRA, 7 (Chiusura).

Consol. inglesi	91 1/8
Rendita Italiana	104 —
Argento fino	27 3/16
Moganeio	61 3/4
Turco nuove	90 1/8
Egiziane 1885	100 3/4
Giapponese	80 1/8

Parigi. Parr. 21. 5 cop. 79 80

Cons. Meridionali 70 50

Cons. di Roma — —

Ferr. Meridionali 101 10

Ferr. Mediterranee 98 75

Banca Commerciale — —

Banco Ambrosiano 818 —

Banco Germania — —

Uruguay 97 3/4

Vereins. Bank alla Banca d'Inghilterra L. st. 351,000

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st. — —

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.

Il cambio delle Borse italiane fu fori di 99 98.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 7 marzo 1905.

Mercato di poco concorso e nullo di affari.

Grani di Piemonte al quint. da L. 14 50 a 15 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 15 75 a 17 25 — Granoturchi di terra da 10 70 a 11 10 — Granoni da 11 75 a 12 25 — Granoni gialloncini e pignoletti vecchi da 00 00 a 00 00 — Avena da 13 50 a 14 00 — Avena superiori e grigie da 14 50 a 00 00 — Segala da 12 25 a 12 75 — Riso mercantile da 31 50 a 33 75 — Riso fiorito da 34 25 a 35 75 — Fariua marca numero uno da 34 00 a 35

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (116)

LE OPERAIE DI PARIGI

GRANDE ROMANZO INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

Proprietà letteraria della Stampa per tutta l'Italia

— No; vedrete..... Andiamo nella vostra camera.

— Ma cosa potete sapere, voi, una cosa che io non so?

— Come mi seguirono tutte..... nel nostro mestiere..... Una lettera ci ha avvisati.....

— Una lettera firmata?

— No..... una lettera anonima..... E' sempre così..... Qualcuno che sa e che non vuol compromettersi..... Potrebbe anche darsi che fosse una menzogna..... ma mi stupirebbe..... C'è sempre qualche cosa di vero.....

Per finirla presto, e siccome, ad ogni modo, bisognava obbedire alla Polizia, la signora Desmiches, seguita dall'agente, entrò nella sua camera e procedette alla verifica richiesta. Aprendo un cofanetto dove teneva i suoi pochi gioielli, alla gettò un grido.

— Ebbene? — domandò l'agente — vi manca qualche cosa? Dei gioielli, vero?

— Sì! Non trovo il mio orologio, il mio braccialetto, ed la mia spilla..... Come farò per andare alle nozze di mia nipote?

— La ladra non avrà, forse, ancora avuto tempo di vendere quegli oggetti.....

— La ladra?

— Sì..... Noi sappiamo chi è.....

— Possibile?

— Voi potete vedere che non vi fu frattura alla porta..... Dovette averla lasciata aperta.

— Può darsi.....

— Quando aveste veduto quegli oggetti che vi mancano, per l'ultima volta?

— Avant'ieri.

— E' precisamente ciò che ci hanno detto..... Il furto ha avuto luogo nella giornata di ieri.

— Aspettate..... Verso sera sono venuta qui a prendere una carta di cui avevo bisogno..... un quarto d'ora dopo sono risalita per riporla dove la tengo..... La porta in quel quarto d'ora rimase certamente aperta..... Ma io è stata labile altre volte, e mai m'hanno rubato un centesimo.....

— Non avete, fra le vostre inquiline, una certa Susanna Beaudoin?

— Sì — rispose la signora Desmiches. — La conoscete quella buona ragazza?

— E' nella sua camera?

— No; a quest'ora non vi è mai..... Lavora da una cognata, in via Solferino..... Sta facendo gli abiti per la sposa..... Ah! è di un'abilità, quella bambina!..... Se vostra moglie avesse bisogno di una brava sarta potrebbe prenderla, di fiducia.....

Senza rispondere a ciò che la signora Desmiches aveva detto, l'agente riprese:

— Signora Desmiches, il signor commissario di polizia ha bisogno di vederci subito.

— Ah! diamine! Gli è che a quest'ora io non posso uscire.....

— Allora vado a dirlo al signor commissario, ed egli s'incomoderà, forse, per venire qui..... Aspettatemi.

— Cercate di trovare la ladra.

— Siate tranquilla.

Un'ora dopo l'agente Piquefer ed il commissario di polizia entravano nella locanda della signora Desmiches. Con gran stupore di questa, Susanna era non lì.

La povera bambina era pallida come una morta.

— Che c'è? — domandò la locandiera. — E' accaduto qualche cosa a questa bambina?

Con tono perentorio, il commissario pronunciò il suo responso:

— E' questa signorina che vi ha rubato!

— Lei! — esclamò la signora Desmiches. — La signorina Susanna!..... Salvo il rispetto che le devo, ella la sbaglia, signor commissario.

— Vi prego di non dimenticare a chi parlate! — replicò asciuttamente il funzionario.

— Ma gli è che mi metto fuori di me, udire di simili enormità — riprese la buona donna. — La signorina Susanna è la più onesta ragazza che io conosca!..... non l'ha dunque guardata?.....

— Noi sappiamo che è lei che ha commesso il furto, e ciò ci basta.....

Susanna non aveva la forza di pronunciare una parola.

— E io dico che non è vero! — replicò energicamente, la locandiera.

— Ah! grazie signora? — disse finalmente la fanciulla con gratitudine profonda. Voi sapete bene che sono incapace di una simile infamia!

— Ma sì, lo so, bambina mia..... Mi hanno rubato, è vero, ma voi non avete nulla a vedervi in quel furto.

— La vostra opinione non è la nostra, — replicò il commissario di polizia, — innanzi tutto perchè noi sappiamo come voi non sapete.

— Me lo dica.....

— Quando sarà tempo.

La signora Desmiches riprese con autorità:

— Ah! ma se che comincio ad averne abbastanza?..... Non sono ricca ed il danno che mi ha da quel furto non m'è indifferente..... ma ci ripareremo come potremo..... Pel momento alla lascierà tranquilla questa bambina..... Sono decisa, io, a non dar querela.

— Poco s'importa — replicò il commissario; — noi procediamo d'ufficio.

— Ah! questo è troppo! — esclamò la buona donna.

— Pel momento andremo a perquisire nella camera di questa ragazza..... Accompagnateci!

La perquisizione non diede nessuna prova del furto; tuttavia, nonostante le proteste della signora Desmiches, Susanna fu condotta al Commissariato.

Nell'ufficio del commissario l'interrogatorio cominciò:

— Il vostro nome, la vostra età, la vostra professione?

Fra due singulti la povera bambina balbettò:

— Susanna Beaudoin, vent'anni, sarta.

— Dove abitavate avanti di venire alla locanda della signora Desmiches?

— In via degli Archivi, in una camera ammobiliata.

— Non avete famiglia?

— No, signore.

— Dove lavoravate avanti di essere impiegata dalla cognata della locandiera?

Susanna diede l'indirizzo delle due Case dalle quali era stata scacciata.

Ma nello stesso tempo un fremito istintivo colse la povera. Quei padroni, di cui ella aveva avuto tanto da lagnarsi, il signor Durivet o la signora Chaponeau, se venivano interrogati, che direbbero di lei?

— Quanto tempo siete rimasta in quei quartieri?

— Poche settimane.

— Ed in poco tempo avete lavorato in due Case?..... Che cosa facevate nel passato? Dove e con chi abitavate?

Susanna non rispose.

— Rispondete — intimò il commissario. — Non ho tempo da perdere con voi.

(Continua).

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA di MILANO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO, RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l'America del Sud, Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord, L. Gandolfi e C., New York. per la Svizzera, Gius. Fossati, Chiasso — per la Francia e Algeria, H. Mazeglia, Nice.

SUI COLLI di Pinerolo

vendesi villino di costruzione e decorazione nuova, distante 15 minuti dalla stazione. Strada carrozzabile, 10 camere, salone, gabinetto da bagno, doccia, acqua in camera, giardino, frutteto, vigneto. Veranda con panorama splendido. Comodità di tram e ferrovia. Rivolgersi a Magnetti, corso Vittorio Emanuele, 60, Torino. c 8766

DA VENDERE

nei dintorni del Santuario di Graglia, in una delle più amene posizioni del Biellese, bellissima villa con ampio rustico e giardino-parco interamente cintato.

Per informazioni e trattative rivolgersi all'ingegnere G. SALVETTI, Biella. c 2991

Per successione

devono vendersi in città signorile: mobili e tendaggi seta nuovissime e ricche, salone Luigi XV, e varie camere adatte nuova palazzina. Prezzi di convenienza. — Dirigersi a Clotilde, via San Dalmazzo, 17, Torino. c 8597

Cercasi villetta

con giardino, ammobigliata o vuota, sulla collina nelle vicinanze del ponte Isabella, verso Barriera Casale, per la stagione estiva. - Offerte: Agostino Caretta, via Saluzzo, 98. c8500

Affittasi

pel 1° aprile splendido alloggio 2° piano nobile, 7 vani e cantina, camere palchettate, calorifero, gas, acqua potabile, cesso inglese, luce elettrica. — Pel 1° aprile splendido alloggio al 4° piano, 7 vani e cantina, terrazzo, vista della collina, camere palchettate, calorifero, gas, luce elettrica, acqua potabile, cesso inglese. Rivolgersi al portinaio di via Torino, n. 4. c 8705

FILIALE

cerca subito viaggiatore colta intelligenza, bella presenza, esperienza in diversi rami commercio dettaglio possa provare attitudini vendita, attività, serietà commerciali indispensabili. Rimarsi corrispondenza entro 15 corrente. — Scrivere cassetta 92 N., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 8747 M

Officina

meccanica cerca subito abile capo magazziniere età 2 30 anni. Meglio se già capi tale carica Stabilimento affine. Posizione stabile. Accettansi esclusivamente domande scritte con copia documenti, referenze, pretese. — Olivetti, Broggi, 4, Milano. 8692M

Cercasi

abile sarta capace dirigere laboratorio 25-30 operaie. Offrirsi con referenze, se già occupate simile posto. Scriv. II 623 5 G. presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 8581 G

Per trovare rapidamente

un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia DAVID a Ginevra. 8803X

ELEGANZA ed IGIENE della MANO e del PIEDE della DONNA colla cura in uso a Parigi

HENRY - dalle 2 alle 5. Via Maria Vittoria, 31, p. terreno. c 8868

400

e più LETTI in ferro di ogni genere. Pantalere elastici a lo ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Lavoro e ricambio.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. 1, n. 22. — Telef n. 18-42. 29

Biciclette

togliesi, splendide, garantite, prezzi veramente eccezionali, causa fallimento. — Via Lagrange, 16, Bajardo (cortile). c 8755

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI

e presso tutte le farmacie.

1269

TOSSI CATRAMINA CATARRI

Pillole di CATRAMINA BERTELLI efficacissimo rimedio sotto TOSSI e CATARRI

Scatole di 75 pillole L. 2,50 e di 40 pillole L. 1,50

Proprietario lo Scrivi di questi altri farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO

GENOVA - PALERMO

Commissioni per corrispondenza:

MILANO Paolo Prini 20

Si è trovato finalmente il modo per digerire bene la

CARNE CRUDA

e mangiarla senza ripugnanza! Fanciulle e voi mesi a tavola: col tritacarne, condita con limone, olio, sale e pepe, e la digerirete facilmente. I tritacarne costano L. 3.50, 4.80, 6.—, presso la Ditta G. CAUDANO & C. Torino, piazza C. Felice, 10. Il *Catalogo dei tritacarne* si spedisce *gratis*.

NEGOZIO

da fruttaio e lattoniere con locali ed in piena prosperità, da cedersi in città importante dell'Alta Savoia. Grandi facilitazioni pel pagamento. — Offerte B. e 2566 X *Haasenstein e Vogler*, Ginevra. c 8748 M

CEDO attrezzi fabbrica sapone. — Insegno fare sapone. — A. 15, Rivarolo Ligure. 8751

Pimbo. M... piola? Come desideri. Vent'tre sono. Risponderò immediatamente. B... c8700

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, remunerative — Articoli grande consumo ovunque, lavoro semplice, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damaso, N. 26, Milano.* - Laboratorio senza succursali. 5

La *Gazzetta Internazionale Illustrata*, di Ginevra, cerca corrispondenti. 37-39 M

Corso Dante, 7

affittasi subito (casa signorile) diversi appartamenti da 6 a 12 vani con riscaldamento a termosifone, acqua a contatore per ogni alloggio. 3049

LEVATRICE OCCELLI Incaricata

Approvata con segnalaz. tiche pens. per partor. Prezzi mici. Via Bertola, 4, p. 2°, Torino. 48

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore dalle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 653, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza.

PAQUIN PARIGI

La Ditta PAQUIN, il sarto tanto rinomato

PARIGI - 3, RUE DE LA PAIX, 3 - PARIGI

avvisa la Spett. sua clientela che causa le numerose contraffazioni della sua marca, ha deciso di modificare per questa stagione i suoi nastri di cintura che saranno SU FONDO BIANCO CON LETTERE BLEU.

8693M

VILLA DI SALUTE

TROFARELLO (20 minuti da Torino)

Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. Prospero Bonaccia, Dott. G. Bonichella, Dott. C. Mariani. — Direttore amministrativo P. P. Cordero. Consulente cav. Dott. Prof. cav. G. Allevi-Gial.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Bacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18, o alla Farmacia Appendolina, via Po, 14, o presso il Dott. C. E. Mariani, corso Re Umberto, 57, ogni giorno dalle ore 12 alle 17. Telefono, 97. 1000

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE qualche dose giornalmente di

PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE **MIDY.**

costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO

Il più gran RISOLVENTE conosciuto dell'ACIDO URICO Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati la usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli

L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Atonia forme di paralisi - Rachitide - Isterismo - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Flac. costa L. 5 - per posta L. 5,60. 4 bott. per posta L. 12. Bott. mostro per posta L. 15, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I° N.° 119, palazzo proprio - Succursale Via Cavour a Piazza Dante 243-245. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.

Corrispondenti esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, CARLOS GUILLINGER - Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti del Nord America: Ufficio Centrale di Mulhouse - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Ponte N. 1

Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncaggio, che protegge la bottiglia, per garentirla contro le contraffazioni e le falsificazioni

Gioventù! Attenzione!!!...

La speculazione nella cura delle malattie segrete ha raggiunto ormai il massimo della sfacciataggine! Ignoranti speculatori decantano infallibili le misture più nauseose, i farmaci più inutili e dannosi. Il pubblico intelligente si guarderà bene di buttare il suo denaro in assurdità e.si evidenti; ma è al pubblico ignaro e credulo che ci rivolgiamo perchè non spenda i suoi risparmi inutilmente, si affidi invece ai veri rimedi scientifici e razionali conosciuti in tutto il mondo per la cura radicale della **Blenorragia - Uretrite cronica semplice**, o con restringimento - **Perdite bianche** (nelle donne) - **Crimiti** - **Bruciori - Spasmo - Catarri della Vescica** a frequente stimolo d'orinare, ed avranno una guarigione rapida garantita in **cinque** giorni senza conseguenze colle PILLOLE DI KINO o in INIEZIONE INDIANA pure coi CLISTERI URETRALI balsamici Torrini, approvati e brevettati dal R. Governo, *preparati con le più alte esperienze*, composti di oli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovata da 20,000 attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Flac. da 40 pillole L. , da 60 pillole per cura completa L. 4 (per posta L. 2,50 e L. 4). Iniezione fisc. L. 1,50 e 2,50 (per posta L. 2,60 e 4,10). I CILINDRI URETRALI BALSAMICI sono di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti. Introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono, guariscono radicalmente, senza sofferenze, qualsiasi *restringimento* o bruciore uretrale, generate ribelli ad altre cure, cistiti, prostatiti croniche, ecc. — Cura completa L. 5, per posta L. 5,50. — Opuscolo e consulto *gratis*. Dirigersi all'autore **G. TORRINI, Premiato Farmacia, via Spagerin, Roma.** In Torino: *G. B. Schiapparelli*; Farmacia *Torio*, via Roma; *Istituto Chimico Farm.* via dei Mille, 18. 71 R

TOSSI

USATE LE ANTICHE PASTIGLIE **MARCHESINI**

CHE POSSEGGONO IL CERTIFICATO DEL CELEBRE CLINICO

MURRI

ERNIE Cinta Rigeneratore senza leva. Brevettato. Nuova invenzione dell'ortopedico **G. CROCCHINI, Milano**, Via S. Radegonda, 10. Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, senza guaine o altre cinte. (Istruzione gratis a richiesta). - Ricco assortimento in *Fratiere, Calze per varici*, e Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Udine 299

GASTRICISMO, STITICHEZZA guarite coll'uso del

GASTROL-FRANCIA

del Chim.-Farm. *P. FRANCIA*, via Nizza, 56, Torino potente aperitivo, corroborante, digestivo prescritto da celebrità mediche 151

Campione saggio contro rimborso di L. 0,80.

Bottiglie da litre 1 e 2 per posta L. 0,30 in più

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via SERVIGLIET, 3

Prof. Dr R. BOVERO Docente R. Università di Torino Direttore Ambulatorio Policlinico

Orarie: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.

PALCHETTI

speciali sovraponibili al PAVIMENTI guanti, fra dil. ecc. — Lavori garantiti. 108

BERTA e TINIVELLA

Via Bava, (presso via Artisti) 19, TORINO. - Telef. 16-19.

SOCIETA' PIEMONTESE PER LA fabbricazione del Carburo di Calcio e prodotti affini

Anonima - Capit. L. 2,000,000 Inter. versate

Sede in ROMA

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno 25 marzo 1905 alle ore 17, presso la Sede della Società in Roma via Due Macelli, n. 66, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1904 e deliberazioni relative;
4. Determinazioni dell'assegno ai Sindaci per l'esercizio 1905;
5. Nomina di Amministratori;
6. Elezione di tre Sindaci Effettivi e due supplenti.

Il deposito delle Azioni pel diritto d'intervento all'Assemblea dovrà essere effettuato a mani dall'art. 20 dello Statuto Sociale, non più tardi del giorno **20 marzo 1905**, in ROMA presso la Sede Sociale oppure presso la Spett. Società Italiana pel Carburo di Calcio, Acetilene ed altri gas, in GENOVA presso il Banco di Roma, Sede di Genova, in TORINO presso il Banco di Roma, Sede di Torino.

Torino, 15 marzo 1905. 8751 B

Il Consiglio d'Amministrazione.

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.
Sent. Corte di Cassazione di Firenze 23 Luglio-1° Agosto 1904.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (27)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

Ma quella notte Lucella non dormì. Pallida, colle ciglia aggrottate, col gomito sprofondato nel guanciale e la fronte sulla mano stette così parecchie ore meditando ogni tanto, con indicibile angoscia:

— E' lui..... E' lui..... Mario, fortunatamente non l'ha veduta!..... Speriamo, Dio mio! che non la incontri mai..... o che, se lo incontra, non lo riconosca..... Ah! ero troppo..... troppo felice!

Verso il mattino, infranta, Lucella, stanca, però la testa pesante sul guanciale, chiuse gli occhi e dormì qualche ora. Quando si svegliò, suo marito già era uscito per andare al suo ospedale. Ella ne fu contenta; temeva che l'avesa tormentata nella sua ansia mortale e ci voleva ancora qualche ora per allontanarla, per far ritornare al suo viso un po' stravolto la consueta espressione di dolce serenità.

Mentr'ella cominciava ad occuparsi, come faceva ogni mattina, delle cose della casa e dei suoi bambini, il dottor Durcourt cominciava la sua visita quotidiana all'*Hôtel Dieu*. Giungendo all'ultima linea di letti, nella corsia delle donne, fece col dito un segno di minaccia e sforzandosi per prendere un'aria seria:

— Vuoi star coperta, tu? Prenderai freddo.

— Oh! no, signor dottore..... sono guarita, ora..... E poi, sono tanto contenta quando la vedo..... le voglio tanto bene!

Egli sorrise. Attorno a lui, i suoi allievi sorridevano anch'essi, guardando nell'alzare letto un visino malizioso, dalla bocca francamente aperta sui denti bianchi. L'infermo, che stava ingiuocchiato sul letto per vedere su verrebbe presto la sua volta della visita, era Fifine Bérard, la figlia dell'erbivendola. Non la chiamavano, lì, col suo numero; la chiamavano Fifine, ed era la beniamina della sala.

La più giovane delle infermie, di un'età che in avrebbe ancora dato posto all'*Enfant Jésus*, era stata ammessa all'*Hôtel Dieu* soltanto perchè non c'era letto disponibile nel momento in cui l'avevano condotta a quel primo ospedale di giorni ammalati. Dacchè era entrata in convalescenza, ella divertiva tutti, lì dentro, e tutti l'amavano.

Vedendo il gesto del dottore, ella era scivolata sotto le coperte, e, tornando prontamente alla rimembranza dalla sacra che da lui rimase tranquilla sino a che egli fosse presso al suo letto, scortato dai giovani, che ella chiamava, irriverentemente, i suoi cornabus..... L'ascoltazione fu lunga ancora quel mattino, benchè Fifine, come diceva, fosse guarita.

Parecchi allievi appoggiarono l'orecchio alla schiena di Fifine, poi sul di lei petto, all'altezza dei polmoni. Contemporaneo, sotto l'orecchio del maestro, lo stato generale dell'infermo. Quando ciò fu finito ed i giovani si furono allontanati, il dottor Durcourt, dando un buffetto sulla guancia di Fifine, le disse:

— Dunque sei ben contenta..... ci lascierai...

— Fra quanti giorni, signor dottore?

— Otto, al più.....

— Ah! come sarà ancora lungo!

— Ebbene, è gentile ciò che dici..... veramente gentile, per noi!

— Oh! signor dottore..... per lei..... mi rincrescerà di lasciarla..... ma la mamma sarà tanto contenta..... e i miei fratellini pure.....

— Vi voleto tutti molto bene?

— Oh! sì!

— Benissimo..... tua madre è una buona donna, che ha molto merito.

— Ah! sì, signor dottore, può dirlo..... Pensi anche il mio povero babbo è morto! Ha dovuto averne del coraggio la mamma!

— Lo so, me lo hai già raccontato.

— Ed ella è ben riconoscente a lei, che è stato tanto buono per me..... Ieri, quando è venuto a trovarmi, mi diceva: « Quel disgraziato essere povero! Non si può nemmeno mai ringraziare le persone che vi fanno fatto del bene. »

— Tu dirai a tua madre, piccina mia, — disse il medico, sorridendo, — che io non ho fatto per te altro che ciò che faccio per tutti: il mio dovere..... e le dirai anche che la povera gente conta su, ai miei occhi, tutti i diritti di coloro che hanno del denaro.

Fifine scosse il capo.

— Sì, signor dottore, — replicò, — so che ella non è superba..... e tuttavia, non oserà mai venire a portarle un bel mazzo d'asparagi, per esempio, quando sarà il tempo delle primizie..... Farebbe tanto piacere alla mamma, se volesse accettarlo!

Il medico questa volta rise francamente:

— Ma perchè no, bambina mia?..... Mi sembreranno tanto più saporiti i tuoi asparagi, in quanto che saranno gli asparagi della riconoscenza..... benchè, te lo ripeto, nè tua madre nè io me ne dobbiamo.....

— Allora, signor dottore..... vorrà accettare — esclamò Fifine, battendo le mani di gioia. — Oh! qual piacere! qual piacere!..... Tutti i giorni la mamma passa in via des Saints-Pères...

— Sai dunque che abito in via des Saints-Pères?

— Sì, signor dottore..... l'ho intesa dire una volta da uno dei suoi cornabus.....

— I miei cornabus?..... Vuoi tacere?

— Mi perdoni..... credevo fosse così che li chiamassero..... Allora lo dirà alla mamma..... la quale non darà fatica per trovare il suo palazzo..... e ieri ella vendette delle carote..... delle bravy alla sua cuoca, per fare del bue alla moda..... sono le migliori, le bravy..... le più succherine.....

— Ah! davvero!..... non m'immaginavo che quello carote che mangiai ieri, e che erano veramente squisite, venivano dalla corrotta di tua madre.

— Le ha proprio trovate buone?

— Te l'ho detto..... squisite, eccellenti.....

E ridendo più forte, il dottor Durcourt accarezzò con la mano la gracile pallida di Fifine, dicendole:

— A domani, piccina..... e siamo ragionevoli, non rimaniamo troppo a lungo in piedi.

— Oh! no, signor dottore.

E Fifine, contenta, ma un po' stanca, perchè non dormiva ancora molto di notte, e da parecchie ore già era sveglia, però la testa sul guanciale, e nel sonno che la colse alla sprovvista.

Innanzi tutto si vide portando il suo bel mazzo d'asparagi, un mazzo enorme, che stentava a tenere sulle braccia, a quel buon dottore, che era stato per lei tanto paterno. Poi una madre, i suoi fratelli passarono e ripassarono davanti ai suoi occhi, dalle palpebre chiuse. E, infine, fu un altro viso che ella vide, quello di Cirillo Arbat. Il sogno, allora, proseguì a lungo; ella vestiva un abito lungo; non aveva più i capelli intrecciati e sostenuti da quel malarino stento, pettinatura che le dava l'aria di una moccolaccia; no; i suoi capelli erano ben annodati sulla nuca e il nodo appuntato con un bel pettine imitazione di tartaruga. E se ne andava al braccio del giovane, partiva, non si sapeva per dove..... ma sempre al braccio di Cirillo..... erano fidanzati..... poi si sposavano..... ella era tutta vestita di bianco... In quel punto si svegliò.....

(Continua).